

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **28/08/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-08-2015 al 28-08-2015

28-08-2015 Alto Adige <b>Già 19 morti nel corso dell'estate</b> .....	1
27-08-2015 Bergamo Post <b>Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentini</b> .....	2
27-08-2015 Città della Spezia.com <b>Cossu e Romeo (Arcola attiva): "Poche gocce d'acqua ed è già crisi"</b> .....	10
27-08-2015 Città della Spezia.com <b>A fuoco il ricovero di un senzatetto al Felettino</b> .....	11
28-08-2015 Corriere del Trentino <b>Scivola e precipita per cinquanta metri Muore un turista</b> .....	12
27-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) <b>Scivola e batte la testa su una roccia Escursionista muore davanti al marito</b> .....	13
28-08-2015 Corriere delle Alpi <b>Esercitazione della Squadra cinofili</b> .....	14
27-08-2015 Corriere delle Alpi.it <b>Scivola sulle rocce, muore turista francese</b> .....	15
28-08-2015 Corriere delle Alpi.it <b>Frana, iter accelerato per il ripristino</b> .....	16
28-08-2015 Gazzetta di Mantova <b>Gli alluvionati ancora sul piede di guerra</b> .....	17
28-08-2015 Gazzetta di Mantova <b>Rimosso il leone pericolante</b> .....	18
27-08-2015 Gazzetta di Mantova.it <b>Incendio in un'azienda di produzione luci</b> .....	19
27-08-2015 Gazzetta di Mantova.it <b>Incendio in un'azienda di Castel Goffredo</b> .....	21
27-08-2015 Gazzetta di Mantova.it <b>Incendio in un'azienda di Castel Goffredo. Chiusa la strada</b> .....	23
27-08-2015 Gazzetta di Mantova.it <b>Incendio in un'azienda di produzione luci a Castel Goffredo Il sindaco ordina la chiusura della strada</b> .....	25
28-08-2015 Il Cittadino <b>Appello per il po, dalla Provincia è arrivato l'ok</b> .....	27
27-08-2015 Il Cittadino Online.it <b>Maltempo: da Banca Cras 3 milioni di euro per gli alluvionati</b> .....	28
27-08-2015 Il Cittadino Online.it <b>Maltempo, da domani attivo servizio navetta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento</b> .....	29
27-08-2015 Il Cittadino Online.it <b>Maltempo: dichiarato lo stato di emergenza regionale</b> .....	30
27-08-2015 Il Cittadino Online.it <b>Maltempo: attivo servizio navetta tra Monteroni e Buonconvento</b> .....	31
28-08-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) <b>Protezione civile all'aereocampo</b> .....	32
28-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) <b>Sospese le rate dei mutui a coloro che devono ricostruire</b> .....	33
27-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it <b>Nasce il gruppo Sat tra protezione civile e azione anticendio</b> .....	34
27-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	

<b>Scossa di terremoto di magnitudo 2.2 nell'Alto Garda</b> .....	35
28-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>&lt;Sfidiamo il mare per una buona causa&gt;</b> .....	36
28-08-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Raccoglieva zucche stroncato da un malore</b> .....	37
28-08-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Lo studio di Ca' Foscari: L'uomo ha alterato il clima con gli incendi già tremila anni fa</b> .....	38
28-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
<b>A Trieste da valutare l'ipotesi tendopoli</b> .....	39
28-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
<b>Trieste "riacciuffa" il summit sul clima</b> .....	40
28-08-2015 L' Arena	
<b>Anche l'erboristeria all' università ideata dal Comune</b> .....	41
28-08-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>A gennaio due giovani recuperati dall'elicottero</b> .....	42
28-08-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Croce Rossa, al via corso per avere nuovi volontari</b> .....	43
27-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Scompare in montagna, riappare a Milano È un mistero la sparizione di uno scout</b> .....	44
28-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
<b>Dolomiti, due escursionisti morti</b> .....	45
28-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
<b>Sospese le rate dei mutui ai danneggiati dal tornado</b> .....	46
28-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
<b>L'ex base ospita 300 profughi</b> .....	47
27-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
<b>Tornado: sospese le rate dei mutui</b> .....	48
28-08-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
<b>Arrivata a Palermo la nave con 52 salme</b> .....	49
28-08-2015 La Provincia di Como	
<b>Associazioni in festa per acquistare un salvavita</b> .....	50
28-08-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Proloco e Protezione civile associazioni cardine</b> .....	51
28-08-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>A Palermo la nave con a bordo 571 migranti e 52 cadaveri</b> .....	52
28-08-2015 La Repubblica (ed. Milano)	
<b>Il progetto del Comune i militari fissi in città anche dopo l'Expo</b> .....	53
28-08-2015 La Stampa (ed. Biella)	
<b>La Lega: "Cerchiamo di dargli un tetto noi"</b> .....	54
28-08-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
<b>Tornano il caldo e le brezze per l'ultimo weekend di agosto</b> .....	55
28-08-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Ostia, da meta del weekend a terra di conquista mafiosa</b> .....	56
28-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Pericolo montagna aumentano le vittime</b> .....	57
28-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	

<b>Minoranza all'attacco sui fondi dell'alluvione</b> .....	58
28-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Decine di morti nel camion frigo Asfissati e lasciati per strada</b> .....	59
28-08-2015 La Tribuna di Treviso	
<b>Un Fiorino in dono all'associazione Protezione civile</b> .....	61
27-08-2015 La Voce del NordEst.it	
<b>Scivola e sbatte la testa, escursionista francese muore sulle Dolomiti</b> .....	62
28-08-2015 Lecco News	
<b>BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: FINE SETTIMANA COL SOLE POI TORNA LA PIOGGIA</b> .....	63
28-08-2015 Messaggero Veneto	
<b>L'alveo del Torre ripulito da una quarantina di volontari</b> .....	64
28-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Prevenzione incendi, lavori alla media Ivan Trinko</b> .....	65
28-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Piccoli hotel ed ex case militari Ecco dove andranno i profughi</b> .....	66

***Già 19 morti nel corso dell'estate***

Già 19 morti  
nel corso dell'estate

il bilancio

Questa estate sono già 19 i morti in montagna in Alto Adige, ovvero il numero di vittime di tutto il 2014. Con il bel tempo il soccorso alpino ha infatti registrato un'impennata degli interventi: 865 dall'inizio dell'anno. I morti sono quasi esclusivamente escursionisti e non alpinisti e arrampicatori. Quindici sono precipitati, 2 uccisi da fulmini e uno da caduta sassi. Aggiungendo le vittime di valanghe di inizio anno il numero dei morti in Alto Adige sale addirittura a 28.

***Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentini***

Nuovo trasferimento per i profughi  
Dalla Ca' Matta ai Sacramentini

27 agosto 2015

27 AGOSTO

1 I 30 richiedenti asilo oggi alla Ca' Matta verranno trasferiti (forse l'8 settembre) dai Padri Sacramentini

Nel giro di una decina di giorni i 30 richiedenti asilo oggi ospitati alla Ca' Matta, la struttura all'interno del Parco dei Colli a Ponteranica, verranno trasferiti presso l'istituto dei Padri Sacramentini di via Longari, vicino al bocciodromo di Ponteranica. La data del trasloco dovrebbe essere quella dell'8 settembre, ma il condizionale è d'obbligo perché la comunità del Parco dei Colli discuterà il prossimo 31 agosto la richiesta della prefettura di prorogare l'accoglienza alla Ca' Matta dei profughi proprio fino all'8 settembre. La risposta dovrebbe essere positiva, come fu a inizio agosto quando la prefettura chiese la disponibilità della struttura, ma le polemiche ci saranno sicuramente, con i primi cittadini di Torre Boldone e Sorisole da sempre contrari a questa situazione.

2 L'associazione giornalisti sulle parole di Claudio Salvagni: «Usare la calibro 38 contro i giornalisti? Fa venire i brividi» Nuova dura reazione alle parole che l'avvocato di Massimo Bossetti, Claudio Salvagni, ha scritto il 18 agosto scorso sulla sua pagina Facebook, in cui chiudeva un discorso contro alcuni giornalisti (definiti «pennivendoli») scrivendo: «Mi fanno venire voglia di usare la calibro 38». Questa volta arriva dall'associazione lombarda giornalista, attraverso un comunicato stampa: «Fa venire i brividi il post a "ruota libera" su Facebook dell'avvocato Claudio Salvagni, difensore di Massimo Bossetti nel caso Yara» si legge nella nota. «Salvagni, con riferimento alla puntata del 18 agosto della trasmissione di RaiUno "Estate in diretta" condotta dal collega Salvo Sottile, esprime la voglia di una fantomatica e arbitraria giustizia sommaria evocando l'uso di una "calibro 38" nei confronti degli ospiti della trasmissione: i giornalisti Alessandro Dell'Orto (Libero), Giovanni Terzi (Il Giornale) e Andrea Biavardi (Giallo), nonché la criminologa Roberta Bruzzone continua il comunicato -. Transeat sul sarcastico giudizio di "pennivendoli" ai giornalisti (ormai sport nazionale, quello della delegittimazione degli operatori dell'informazione, quando non si sa come ribattere sui contenuti) quello che sorprende è che un uomo vocato alla legge e quindi alla giustizia, come deve essere un avvocato, lanci strali che presuppongono la violenza estrema, sia pure nella "comunità virtuale dei social network". Purtroppo l'ennesimo esempio di come il mestiere del giornalista sia sotto tiro non solo da parte di chi al crimine è avvezzo, ma anche di chi, invece, ha il compito morale ancorché professionale di seguire percorsi di legalità e giustizia. Ai colleghi conclude il comunicato la solidarietà dell'Associazione Lombarda Giornalisti e del Gruppo Cronisti Lombardi, e agli organi competenti il compito di far chiarezza sul fatto e l'assunzione dei provvedimenti del caso nel momento in cui se ne dovessero ravvedere gli estremi».

3 Picchiati e derubati nella villetta a Bonate Sotto

In una villetta di Bonate Sotto, padre e figlio sono stati legati, picchiati e derubati. È accaduto ad Angelo e Alessandro Beretta intorno alle 22.30 di martedì 25 agosto. La rapina è avvenuta in via Garibaldi, vicino agli impianti sportivi. Angelo, 64 anni, commerciante nel settore della ceramica, ha visto due malviventi col volto coperto da una calzamaglia entrare dalla portafinestra del bagno dopo averla forzata. Con loro c'erano altri tre banditi. Il commerciante ha cercato di dare l'allarme, ma è stato preso, malmenato e legato. Stessa sorte è toccata al figlio Alessandro, 39 anni, che è stato anche minacciato con una pistola puntata alla fronte. I rapinatori, che parlavano con accento straniero, volevano che i due rivelassero dov'era la cassaforte. In pochi minuti di terrore la gang ha rastrellato gioielli, orologi, soldi per un valore di circa quindicimila euro, poi sono scappati. Padre e figlio sono dovuti ricorrere alle cure in ospedale a Ponte San Pietro. Ad allertare i carabinieri sono stati alcuni residenti in un condominio vicino, richiamati dall'abbaiare dei cani dei Beretta, che hanno notato la presenza di estranei nella villetta.

4 All'Edoné misure rigide e controlli sull'abuso di alcolici

Dopo un'estate di proteste per i martedì sera dell'Edoné (serata intitolata Allegria, c'è la sangria!), i gestori dello spazio estivo hanno deciso di prendere delle serie misure contro l'abuso di alcolici da parte dei giovani clienti. L'orario di chiusura è stato accorciato dall'una e mezza a mezzanotte; la zona un po' buia del parco dell'ex cimitero (quella più gettonata fra i ragazzini) è stata chiusa e transennata mentre nello spazio aperto è stato predisposto un vero e proprio

## *Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentin*

servizio di sicurezza: 8 vigilantes della Bergamo Security presidiano sia dentro che fuori, girano per il parco e all'ingresso fanno aprire tutte le borse, una ad una, per controllare se ci sono bottiglie di vetro o di alcolici. La goccia che ha fatto traboccare il vaso un mese fa: una violenta rissa tra alcuni clienti, poi spostatasi nell'area esterna allo spazio con tanto di residenti imbufaliti. Sergio Capponi, uno dei responsabili dell'Edoné, ammette al Corriere della Sera edizione locale: «Dopo la rissa più grave ci siamo chiesti se era il caso di continuare. Ora, con le guardie giurate, le cose funzionano meglio e andiamo avanti. Sappiamo che molti ragazzini sono perplessi ma ci sono regole e leggi da rispettare come quella che riguarda la somministrazione di alcolici. Siamo molto attenti».

### 5 Furti sulle auto in città, bloccati due rumeni

La Polizia di Stato di Bergamo, in seguito alle indagini scattate a causa dei numerosi furti commessi durante il periodo estivo sulle macchine di turisti parcheggiate nel centro cittadino e in prossimità della funicolare che porta a Città Alta, ha preso in flagranza del reato di tentato furto su una macchina due cittadini romeni, di 19 e 39 anni. Gli agenti da diverso tempo tenevano sott'occhio i due e quando i furfanti sono passati all'azione, sono stati immediatamente bloccati. Identificati, sono stati denunciati a piede libero per il tentativo di furto di autovettura. Il 19enne è risultato anche destinatario di un mandato di arresto europeo emesso dalla Romania dovendo scontare 4 anni di reclusione per furto, motivo per il quale il giovane è stato trasferito nel carcere di via Gleno.

### 6 - Usuraio agli arresti domiciliari: prestiti con interessi oltre il 100%

L'indagine «Cento per Cento» condotta dalla Guardia di Finanza di Bergamo ha portato all'arresto di un ingegnere di Milano che affiancava la sua attività di consulenza a quella di usuraio. Cento per cento era l'entità media dei tassi annui di interesse applicati. In un caso era stato raggiunto addirittura il 182.5%. La scoperta è avvenuta grazie alla denuncia di un imprenditore bergamasco, strozzato dalle condizioni imposte, costretto a scegliere tra pagare le cifre folli o cedere parte delle azioni della propria società. Le indagini, dirette dalla Procura di Bergamo, hanno consentito di individuare numerose altre vittime: imprenditori e professionisti di varie provincie della Lombardia e, in un caso, in provincia di Venezia. Per dare una parvenza legale alle somme che transitavano tra le vittime e l'usuraio, l'ingegnere imputava i movimenti finanziari nella contabilità di due aziende milanesi a lui riconducibili, ricorrendo ad artifici contabili e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. L'ingegnere è stato posto agli arresti domiciliari e i militari della Guardia di Finanza gli hanno confiscato un immobile del valore di circa 150mila euro e numerosi conti correnti sui quali erano depositate decine di migliaia di euro.

### 7 Assassinio dei coniugi a Brescia: presi due presunti complici

Due indiani, ritenuti complici dei presunti assassini dei coniugi Seramondi, assassinati la mattina dell'11 agosto nella loro pizzeria d'asporto "Frank" a Brescia, sono stati arrestati dalla polizia. Uno dei due, un 42enne di nome Vicky, è titolare di un kebab ad Azzano Mella, nel bresciano. Secondo gli inquirenti avrebbe fatto da intermediario per l'acquisto del fucile con cui sono stati uccisi i coniugi e avrebbe ospitato a casa sua uno dei due presunti killer la notte prima dell'omicidio. L'accusa per lui è di concorso in omicidio plurimo premeditato, ricettazione e detenzione di arma. L'altro arrestato è un 29enne di Robecco d'Oglio, in provincia di Cremona: deve rispondere di ricettazione e detenzione di arma. Sarebbe stato lui a fornire la pistola usata lo scorso luglio nell'attentato al dipendente di Frank Seramondi. Per l'omicidio dei coniugi sono in carcere dal 16 agosto Sarbjit Singh, un indiano di 32 anni che abitava a Casazza, e il pachistano Muhammad Adnan, colui che avrebbe imbracciato il fucile e premuto il grilletto. I due erano stati bloccati a casa dell'indiano.

### 8 - 89enne sventa una truffa telefonica

La «banda dell'avvocato Molinari» che ha messo a segno truffe in tutta Italia attraverso il telefono stavolta è rimasta a bocca asciutta. Merito di un 89enne bergamasco, Federico Trapletti, residente nel quartiere Carnovali, che quando dall'altra parte del telefono si è sentito chiedere dal sedicente avvocato soldi per liberare il figlio Ermanno appena finito in manette per aver investito un pedone, si è insospettito. Il finto legale diceva che il figlio era nei guai perché l'auto risultava priva di assicurazione. «A quel punto – ha raccontato l'anziano a L'Eco di Bergamo- ho fatto presente che mio figlio non ha nemmeno la macchina, ma il tale dall'altra parte della cornetta mi ha subito detto che il mezzo era di un amico». L'avvocato Molinari aveva avanzato la richiesta di 2.800 euro per risolvere la situazione. «Ovviamente non ci sono cascato», ha concluso l'anziano.

### 9 - Ammacca auto con un tombino, arrestato

Un marocchino di 22 anni residente a Calusco d'Adda è stato arrestato per danneggiamento e resistenza a pubblico

## *Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentin*

ufficiale. In preda ai fumi dell'alcool era saltato sui cofani di cinque automobili e aveva sfondato finestrini e ammaccato le carrozzerie con un tombino di ghisa preso dalla strada. Scoperto dai proprietari, che hanno allertato i carabinieri del radiomobile di Zogno, è finito in manette. Non è la prima volta che a Calusco il giovane si rende protagonista di fatti del genere: anche un anno fa era finito in carcere dopo aver sfondato da ubriaco la vetrina di un supermercato. Mercoledì 26 agosto, al processo per direttissima, si è difeso dicendo di non ricordare nulla perché quel giorno aveva bevuto almeno 15 litri di birra. L'arresto è stato convalidato con obbligo di firma e il processo è stato aggiornato al 30 settembre per valutare il risarcimento ai proprietari delle vetture danneggiate.

10 - Sebino, l'emergenza alghe è finita

Dal 1° luglio al 22 agosto l'Autorità di Bacino del lago d'Iseo (Endine e Moro), ha calcolato che i battelli spazzini hanno raccolto 1.500 tonnellate di alghe (la spesa extra è stata di oltre 100 mila euro). Una quantità considerevole, ma non da allarme rosso, sufficiente a chiudere la grande emergenza delle scorse settimane. Ora la stagione irrigua è finita, l'acqua dall'alto è finalmente arrivata e il peggio è passato. In ogni caso il livello del lago non è mai sceso a meno 30. Il ministero dell'Ambiente aveva comunque concesso una deroga per poter abbassare il lago per 10 giorni di fila per 10 centimetri (poi ridotti a cinque) oltre i meno 30 fissati dalla concessione. Fortunatamente non è stato necessario.

### 26 AGOSTO

1 Salvagni, difensore di Bossetti, durissimo contro i media su Facebook: «Mi viene voglia di usare la calibro 38»

L'11 settembre Massimo Bossetti tornerà in aula per la terza udienza del processo nei suoi confronti, in cui è accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio, la tredicenne di Brembate Sopra morta nel novembre del 2010. E l'atmosfera di scanda, visto il durissimo commento che ha scritto sulla sua pagina Facebook il legale del muratore di Mapello, Claudio Salvagni: «Che pattumiera, che disinformazione. Pennivendoli, come dice qualcuno. Si parla del nulla dando voce ad emeriti ignoranti (purtroppo per loro ignorano) nonostante qualcuno affermi di aver letto le 60 mila pagine. Disinformazione all'ennesima potenza. Mi viene voglia di usare la calibro 38». Le parole sono rivolte al direttore del settimanale Giallo, Andrea Biavardi, la criminologa Roberta Bruzzone, Alessandro dell'Orto di Libero e Giovanni Terzi de Il Giornale, colpevoli di aver ripreso la lettera indirizzata da Bossetti a un suo amico e, a parere dell'avvocato, di aver fatto illazioni sul caso in questione. Pronta la risposta di Biavardi, sulla pagina del suo settimanale: «Questo uso delle parole, che viene da un legale, è un vero incitamento all'odio e alla violenza: se qualcuno lo prendesse sul serio? Ecco perché abbiamo deciso di querelare l'avvocato Claudio Salvagni e contemporaneamente di presentare un esposto all'ordine degli Avvocati». Salvagni, sempre attraverso Facebook, ha nuovamente risposto: «Una provocazione espressa sulla mia pagina personale ripresa da organi di (dis)informazione. La si vuole buttare in cacciare (caciara, ndr) e qualcuno comincia ad accorgersi che gli argomenti sono finiti. Facciamo parlare gli scienziati, quelli veri e ancora un po' di pazienza. Per il resto, grazie della pubblicità e che si sappia l'avv. Salvagni per i suoi assistiti non risparmia certo energie».

Intanto, come racconta l'edizione locale de Il Giorno, il pool difensivo di Bossetti è pronto a dare battaglia (anche) in aula. L'ipotesi che vogliono dimostrare i legali del muratore di Mapello è che Yara non morì nel campo di Chignolo d'Isola dove il cadavere venne ritrovato nel febbraio 2011, una tesi già sostenuta in passato, ma che ora si baserebbe su una nuova prova: la sim del cellulare della giovane. Stando alla ricostruzione dell'accusa, la sim sarebbe rimasta, con il corpo di Yara, per tre mesi all'aperto, ma questa non presenta segni di umidità, come se fosse stata protetta. A confermarlo è il criminologo Ezio Denti, consulente della difesa: «La sim è composta anche di nichel-cadmio, rame e oro. I primi due sono di facile ossidazione. Ho fatto un esperimento con una carta: sono bastati dodici o tredici giorni perché si ossidasse. E quella trovata addosso a Yara è rimasta per tre mesi esposta a tutte le intemperie dell'inverno, neve compresa. La protezione della tasca e del guanto non sarebbero bastate a preservarla. Anche il guanto era umido. Ci risulta che non sia stata effettuata nessuna prova per accertare quanta carica sopravvivesse nella batteria. All'aperto, si sarebbe ossidata. Se invece avesse conservato una carica, si dovrebbe pensare che è stata, almeno per qualche tempo, in un luogo protetto». Claudio Salvagni e Paolo Camporini, difensori di Bossetti, chiederanno dunque di visionare, fotografare e rianalizzare i reperti, tra cui la sim, la batteria, l'ipod e il suo cavetto e le chiavi. L'intenzione è abbattere una delle convinzioni dell'accusa, facendo anche leva sulla testimonianza di Ivo Rovedatti, l'elicotterista della Protezione civile che durante le ricerche sorvola il campo più volte, lentamente e a bassa quota, non scorge il corpo.

2 Dopo la frana si lavora a Piazza Brembana: sette persone sfollate e tre casi inagibili



## *Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentin*

Dopo la frana che ha colpito Piazza Brembana nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 agosto e una prima fase di pulizia, si lavora per tornare alla normalità. Fortunatamente non ci sono feriti, ma, come comprensibile, la paura è stata molta. Lo smottamento è stato violento, tanto che ha sfondato la parete posteriore di una casa, un edificio di quattro secoli di proprietà di una famiglia che, per fortuna, non era presente poiché ci passa solo le vacanze. In tutto gli edifici giudicati inagibili sono tre, mentre le persone sfollate sono 7, tra cui 2 bambini. Come spiega L Eco di Bergamo, a monte del punto in cui si è staccata la frana sono in corso i lavori per la realizzazione di un unico canale che raccoglierà le acque di altri tre piccoli corsi d'acqua che scendono dal monte Sole. La pioggia dell'altra notte, caduta in grande quantità nel giro di poche ore, ha probabilmente impregnato il terreno, creando un invaso, largo circa 6 metri, che è letteralmente scoppiato, facendo colare a valle circa 150 metri cubi di materiale, tra fango, alberi e rocce (due delle quali, pericolanti, erano rimaste ancora sul versante e sono state rimosse ieri). Gli interventi sul monte si erano tra l'altro resi necessari anche a seguito di due precedenti frane, avvenute nella stessa area: nel 2007 una frana in zona canale San Carlo e nel 2014 dieci blocchi erano rotolati vicinissimi a una casa. L'altra notte la frana più corposa.

3 Ponte danneggiato in Val Serina nel dicembre 2013, i sindaci pensano a una colletta per la ricostruzione

A dicembre saranno due anni da quando, in quel 2 dicembre 2013, una frana ha completamente bloccato la provinciale 27, danneggiando gravemente il ponte situato nei pressi del torrente all'altezza dei tornanti di Rosolo (frazione di Alga). A luglio sarebbero dovuti partire i lavori per la ricostruzione del breve viadotto, ma invece ancora niente. I 305mila euro che sarebbero dovuti arrivare dalla Provincia, infatti, sono ancora bloccati a causa della mancata approvazione del bilancio di previsione e i tempi si allungano ulteriormente. Il cantiere, una volta iniziato, dovrebbe durare circa 90 giorni, tre mesi. Difficile dire se ce la si farà prima di Natale. Il bilancio verrà discusso in via Tasso l'8 settembre e, se tutto filerà liscio, dovrebbe essere approvato per ottobre: troppo tardi, di nuovo. Il sindaco di Cornalba, Franco Vistalli, afferma: «Per quanto mi riguarda bisogna aprire assolutamente per fine 2015. Una soluzione potrebbe essere quella di farsi anticipare i soldi dal Bim (il Bacino imbrifero montano, che già aveva contribuito con 35mila euro come spiega il Corriere della Sera)». I sindaci dei 6 Comuni interessati (Alga, Bracca, Costa Serina, Cornalba, Serina e Oltre il Colle) ne hanno parlato. Nel dubbio, il presidente del Bim, Carlo Personeni, ha teso la mano: «Si potrebbe aprire un mutuo a zero interessi rimborsabile in cinque anni. La nostra disponibilità c'è. Dipende dai Comuni e dalla Provincia».

4 Giovedì presidio di protesta per le quote latte lungo la A4

Copagri Lombardia ha annunciato per giovedì 27 agosto una manifestazione di protesta con trattori ai caselli autostradali della A4 per la questione quote latte. I caselli interessati dovrebbero essere quelli di Bergamo, Brescia e Agrate. Attenzione, dunque, ai possibili disagi.

5 - Truffata e derubata anziana residente in via Nullo. È vittima della banda dei finti Carabinieri

Nelle scorse settimane sono state diverse le denunce, nella Bassa, contro una banda di furfanti che, fingendosi Carabinieri, truffavano e derubavano persone anziane. Ora, a quanto pare, la banda si è trasferita in città. Nel pomeriggio di lunedì 24 agosto, infatti, un'anziana residente in via Nullo sarebbe rimasta vittima dei furfanti. Come spiega Bergamonews, non è chiaro se i ladri siano gli stessi, che hanno cambiato zona per non essere catturati. Ma la tecnica utilizzata è molto simile: un uomo con una felpa con la scritta Carabinieri ha suonato al citofono dell'abitazione dell'anziana, dicendo di essere un militare in borghese e di dover effettuare un sopralluogo dopo aver ricevuto le segnalazioni di furti nella zona. Mentre il truffatore ha distratto la donna, un suo complice è riuscito a entrare in casa e a rubare una serie di oggetti in oro custoditi. L'anziana si è accorta di quello che stava accadendo solo quando entrambi se ne erano già andati.

6 - Il degrado dell'ex cantiere per il quadruplicamento ferroviario a Treviglio

È l'edizione locale del Corriere della Sera a raccontare il degrado che domina nella grande area tra via Rossaro, nella zona industriale di Treviglio, e i binari della linea Milano-Venezia, a 200 metri dalla Stazione centrale. Quell'ammasso di rifiuti e sterpaglia è quanto resta del campo base allestito nel 2003 dalla società napoletana De Lieto nell'ambito dei cantieri per il quadruplicamento ferroviario, un cantiere in cui hanno lavorato centinaia di operai e che dopo il fallimento della società è diventato terra di nessuno. Ad accendere i riflettori sul potenziale pericolo che l'ex campo base rappresenta è il Movimento 5 Stelle che, preoccupato dai danni ambientali che potrebbero derivare, ha raccolto un dossier fotografico protocollando poi una richiesta di chiarimenti all'Amministrazione comunale. Ma il Comune si tira indietro: «Non siamo i proprietari dell'area. Abbiamo inviato una nota ufficiale alle Fs, proprietarie dell'area, per chiedere a nostra volta delucidazioni. Stiamo comunque monitorando la situazione» ha chiarito il vicesindaco e assessore all'Ambiente Juri Imeri.

## *Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentin*

Ma anche Fs non muove un dito, anche perché non si sa bene se l'area sia di sua competenza o di quel che resta dell'azienda De Lieto. Oggetto del contendere non è certo quanto rimane nel campo, ma le fidejussioni prestate a suo tempo a Fs per l'aggiudicazione dell'appalto dalla De Lieto. Soldi che ora la curatela vorrebbe recuperare. Ma le Ferrovie si oppongono contestando i lavori non ultimati.

7 - L'ultima volta del Luna Park alla Celadina: venerdì ingresso gratis a tutte le giostre per un ora

Venerdì verrà inaugurata la riapertura del Luna Park che, dal 1968, viene allestito nel Piazzale della Fiera nuova di Celadina. Un appuntamento fisso legato al patrono di Bergamo, Sant Alessandro, e alla sua ricorrenza. Alle 18 del 25 agosto il momento più ufficiale, con l'inaugurazione alla presenza delle autorità e di tutte le persone che si sono date da fare per la realizzazione della manifestazione; ma la vera novità è che dalle 19 alle 20 le giostre saranno completamente gratuite per tutti i visitatori. Altre iniziative pensate per salutare la storica location sono la prima settimana di settembre, con una serata sarà interamente dedicata alle donne, con ingresso gratuito per tutte le rappresentanti del gentil sesso, e l'appuntamento fisso del mercoledì sera, con una promozione che prevede l'ingresso a 1 solo euro per le attrazioni dedicate alle famiglie, e a 2 euro per quelle dedicate ai giovani. Dall'anno prossimo il Luna Park dovrebbe essere spostato nella zona dell'ex Macello.

### 25 AGOSTO

1 Nella notte frana a Piazza Brembana: sette persone evacuate e due edifici danneggiati

Nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 agosto, una frana di grosse dimensioni ha interessato il territorio di Piazza Brembana. Lo smottamento è avvenuto in via San Bernardo. I soccorsi hanno dovuto evacuare, in totale, sette persone, mentre gli edifici danneggiati sono due. Uno, in particolare, ha tutta fiancata posteriore, rivolta verso il monte Sole, completamente sventrata. Fortunatamente i proprietari vivono in città e non erano presenti al momento della frana. Anche l'albergo è stato coinvolto, sebbene si sia preferito non evacuarlo. Molti clienti, però, hanno deciso di lasciare le loro stanze e concludere anticipatamente il loro soggiorno. Come spiega L'Eco di Bergamo, la frana è prevalentemente costituita da una grande quantità di fango, anche se la portata è ancora da stabilire, e sarebbe stata causata dalle abbondanti piogge cadute la notte scorsa e quella precedente, che hanno ingrossato un canale a monte creando un piccolo invaso.

2 Travolto da un'auto mentre si trovava in vacanza in Croazia. È morto Ivan Moretti, 49enne di Cazzano Sant'Andrea

Ivan Moretti, geometra di 49 anni residente a Cazzano Sant'Andrea, è morto mentre si trovava in vacanza in Croazia. La vita di Moretti è stata troncata da un'auto che l'ha travolto mentre stava andando in bicicletta. L'uomo stava percorrendo la strada alberata fra le località balneari di Premantura e Banjole, quando un giovane croato, residente nel vicino centro di Vinkuran, l'ha investito. L'autovettura avrebbe affrontato una curva a velocità troppo elevata e invaso la corsia opposta proprio nel momento in cui transitava Moretti, colpito in pieno. L'auto è finita contro gli alberi che costeggiano la strada, finendo la sua corsa nella scarpata a lato della carreggiata. Moretti era molto noto nella Val Gandino poiché affiancava alla professione di geometra un impegno in attività di volontariato e promozione del territorio.

3 Colto da malore mentre si trovava in vacanza in Trentino. È morto Roberto Vedovati, 47enne di Albino

Venerdì 21 agosto è morto Roberto Vedovati, 47enne di Albino stroncato (molto probabilmente) da un infarto mentre percorreva un sentiero di montagna in Trentino, dove si trovava in vacanza. L'uomo stava passeggiando in compagnia del fratello e di altri amici quando è stato improvvisamente colto dal malore. Tra i turisti c'erano alcuni medici tedeschi che hanno provato a rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. La procura locale ha disposto l'autopsia, che il 24 agosto ha confermato la morte per cause naturali, dando il nulla osta al trasferimento della salma ad Albino. Vedovati era responsabile sviluppo prodotto alla Radicofil di Casnigo. Celibe, viveva a Vall'Alta mentre i genitori abitano a Comenduno in via Bossa, dove è stata composta la salma. Lascia nel dolore la mamma Franca, il papà Adriano, il fratello Maurizio e la sorella Raffaella. I funerali saranno celebrati mercoledì 26 alle 15. Date le sue condizioni fisiche, nessuno si aspettava una fine del genere.

4 Nell'ultimo anno 10 studentesse bergamasche hanno denunciato casi di violenza sessuale

Durante l'anno scolastico 2014/2015, sono dieci le studentesse bergamasche delle scuole superiori che hanno denunciato casi di violenza sessuale agli Sportelli di ascolto attivati dall'Asl negli istituti superiori della nostra provincia. Un dato che preoccupa, soprattutto perché fotografa solamente una piccola fetta dei casi realmente accaduti, quelli non denunciati.

## *Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentin*

Lo psicologo Aldo Rovetta, responsabile del Servizio programmazione dell'Asl, area Famiglia e Conciliazione, che segue il servizio Sportelli di ascolto nelle scuole superiori spiega: «Quasi ogni anno veniamo a conoscenza di 5, 6 o 7 casi di violenza sessuale. Quest'anno però sono stati più di dieci. Tutte ragazze che hanno subito questa tragica esperienza e che faticano a raccontarla, a chiedere aiuto a qualcuno, oltre che a interrompere il rapporto che ha determinato questa situazione di violenza, provocata in genere da coetanei all'interno della scuola, ma anche da persone più grandi. E anche fosse solo per questo, lo "sportello" è un servizio davvero prezioso perché lasciare nella solitudine queste ragazze sarebbe veramente una cosa drammatica». Il servizio quest'anno ha funzionato in 27 scuole per un totale di 23.825 studenti coinvolti.

5 L'accoltellatore di Villa di Serio resta in carcere e ritratta la prima versione: «Non volevo uccidere»

Il giudice ha deciso lunedì 24 agosto che Vincenzo Lanni, il disoccupato di 49 anni accusato degli accoltellamenti della scorsa settimana a due anziani, di Villa di Serio e Alzano, deve restare in carcere. L'uomo è accusato di duplice tentativo omicidio e ha ammesso di essere stato lui l'autore delle aggressioni. Ma durante l'interrogatorio di convalida, Lanni ha in parte ritrattato la sua prima versione, quando aveva dichiarato di sentirsi insoddisfatto e, per questo, di aver avuto l'idea di uccidere qualcuno, per sfogarsi. Il 24 agosto, invece, ha dichiarato che «volevo solo far del male, non uccidere».

6 I Comuni di Riva, Castro e Solto Collina pensano di chiudere al traffico la strada del lago, almeno la domenica

Quello che la Lonely Planet ha definito «un viaggio di straordinaria bellezza tra strette rocce sospese sopra il lago» potrebbe ora essere chiusa al traffico la domenica. Gli amministratori dei Comuni di Castro, Solto Collina e Riva di Solto, sollecitati anche dal successo che riscuote la pista ciclopeditonale Vello-Toline tra Pisogne e Marone, stanno pensando di stabilire la chiusura della strada nel tratto relativo ai loro tre paesi. 6 chilometri di curve e controcure che attraversano le località Gré e Bögn offrendo viste mozzafiato sul Sebino e sull'intera valle Camonica fino alla cima dell'Adamello. L'idea è chiudere il traffico solamente la domenica.

7 È flop della movida di Piazza Dante. La rivitalizzazione estiva non è andata

Da una parte la Domus, dall'altra lo spazio estivo You2 gestito dalla Marianna. Entrambi, per motivi diversi, il simbolo di una sconfitta. La Domus, che doveva essere il fulcro bergamasco di Expo, aperta 7 giorni su 7, ha invece chiuso «per vacanze» dal 10 al 24 agosto, stupendo un po' tutti. La Marianna, invece, ha deciso di salutare la piazza ben prima della scadenza del 6 settembre, anche se Mirko Panattoni, titolare dell'attività, non parla dell'esperienza con toni negativi: «Non è andata male, abbiamo riqualificato la zona. Purtroppo agosto è un mese un po' così e abbiamo preferito chiudere prima della scadenza del 6 settembre. L'amministrazione non ha colpe, il centro in questo momento è in queste condizioni. L'importante è studiare soluzioni e provare a migliorare le cose. Io, ad esempio, non frequentavo la zona del Sentierone dal 1974 ed è stato tutto molto interessante». Insomma, il tentativo di rivitalizzare il centro di Città Bassa, al momento, pare abbia subito una sonora sconfitta.

### 24 AGOSTO

1 Aldo Blini, sindaco di Calvenzano, morto dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava in Municipio

Nella mattina di lunedì 24 agosto, Aldo Blini, sindaco di 74 anni di Calvenzano, è morto dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava nel suo ufficio in Municipio. Dopo aver accusato dei dolori, diversi presenti lo hanno soccorso e hanno chiamato il 118. Ma i tentativi di salvare la vita di Blini si sono rivelati tutti vani. Il primo cittadino era stato rieletto nel 2014 con la sua lista civica Amiamo Calvenzano. In segno di cordoglio sono state posizionate a mezz'asta le bandiere esposte fuori dal palazzo municipale.

2 - Per la grazia a Monella si muove anche il premier. Calderoli: «Se è vero ritiro gli emendamenti al Senato»

L'annuncio è arrivato alla Berghem Fest di Alzano il 23 agosto: l'ospite Roberto Calderoli, infatti, ha annunciato che è «pronto a ritirare gli emendamenti sulla riforma del Senato». Il motivo? La pratica sulla grazia di Antonio Monella, l'imprenditore di Arzago d'Adda in carcere da un anno dopo aver ucciso, nel 2006, un ladro che gli stava portando via l'auto da casa, ha ricevuto un'improvvisa accelerata. Calderoli spiega: «Mi ha scritto il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, e mi ha detto che mercoledì il ministro Orlando manderà al Quirinale gli atti della grazia per Antonio Monella. Se è davvero così, ritiro gli emendamenti». La conferma un attimo dopo, quando Calderoli parla al telefono con il premier Renzi, che si è detto pronto a muoversi sul caso. Una sorta di accordo tra galantuomini: la grazia a un condannato per omicidio, una bandiera per la Lega, in cambio dell'alleggerimento per il Governo del carico

## *Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentin*

ostruzionistico sulla riforma del Senato.

3 - Sei persone coinvolte in un incidente a Mapello. Nessuno pare essere in pericolo di vita

Intorno alle 7 di lunedì 24 agosto, lungo la via Regia Strada di Mapello, due auto sono rimaste coinvolte in un incidente. Sono sei le persone rimaste ferite in seguito allo scontro, 5 uomini e una donna. Le loro condizioni non sono delle migliori, ma nessuna pare essere in pericolo di vita secondo le prime informazioni.

4 - I commercianti esultano: in agosto è stato boom di turisti in Città Alta. Ma ci restano poco

Roby Amaddeo, consigliere delegato per Città Alta del sindaco Giorgio Gori, responsabile gruppo ristoratori per Confesercenti e titolare del ristorante-pizzeria Da Mimmo, sorride nel riferire che il numero di turisti venuti a visitare Città Alta nel mese di agosto è cresciuto molto rispetto al passato. Allo stesso tempo, però, spiega come ancora si fermino solamente per poche ore. Sei di media, per la precisione. Insomma, c'è soddisfazione, ma c'è ancora tanto da lavorare: «Bisogna sapere da dove vengono e cosa cercano per calare una proposta tagliata su misura – spiega Amaddeo –. Il lavoro fatto con il sito Visit Bergamo è servito già moltissimo, basta vedere le migliaia di followers raccolte sui social. Ad agosto il turismo è cresciuto in Città Alta, ha superato ogni record, anche grazie ad Expo, che ha fatto da esca. In giro ci sono tantissimi orientali, turisti che vanno nei ristoranti a tutte le ore. Quello che dobbiamo fare è continuare a valorizzare ciò che abbiamo, senza inventarci nulla, perché quello che apprezzano i turisti è la dimensione civica di Bergamo, non dobbiamo perdere la nostra identità».

5 - Telgate, il giudice ordina il rimborso degli immigrati che hanno dovuto pagare il rilascio dei certificati di idoneità alloggiativa a tariffe maggiorata

Alla fine Fabrizio Sala, primo cittadino di Telgate, ha perso la sua battaglia. Il Tribunale di Bergamo ha infatti definito «discriminatoria» la delibera con la quale il Comune aveva fissato l'aumento del costo dei certificati di idoneità alloggiativa da rilasciare a cittadini stranieri. Sala aveva alzato il prezzo da 100 a 350 euro, un vero salasso. La decisione del sindaco leghista aveva scatenato le polemiche e, alla fine, una decina di immigrati, sostenuti dal Comitato antirazzista 500 euro, aveva deciso di presentare ricorso per ottenere la revoca della disposizione. E il ricorso è stato accolto. Il Comune, quindi, si vedrà ora costretto a rimborsare 250 euro a tutti gli stranieri che si sono visti costretti a pagare i certificati a prezzi maggiorati. Il Tribunale ha spiegato: «La certificazione è uno strumento ben più significativo per gli stranieri rispetto ai cittadini italiani. La delibera comporta quindi una “distinzione” basata sull’“origine nazionale” che ha come effetto quello di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali».

6 - Dopo le inquietanti aggressioni di Vincenzo Lanni ai due anziani, monta la polemica sui sistemi di videosorveglianza. Sabato 22 agosto gli inquirenti hanno arrestato Vincenzo Lanni, 49enne di Villa di Serio che ha confessato le due aggressioni a danni di anziani accadute il giorno precedente tra il suo Comune di domiciliazione e Alzano Lombardo. Un folle che, dice, provando un sentimento di insoddisfazione verso la propria vita ha deciso di andare in giro ad accoltellare persone. Il suo arresto ha portato un sospiro di sollievo tra gli abitanti della Valle Seriana, ma anche una serie di polemiche. L'uomo, infatti, è stato individuato dagli inquirenti solamente grazie alle immagini registrate dalle telecamere di alcuni esercizi commerciali di privati e la cittadinanza ora chiede che anche i Comuni prendano provvedimenti in tal senso. E così, a Villa di Serio, si pensa a un nuovo servizio comunale di videosorveglianza, come conferma Francesco Cornolti, vicesindaco e assessore alla Sicurezza: «Quelle installate nel 2002 sulle strade sono inattive. Erano state posizionate in collaborazione con il Comune di Albino grazie a un progetto finanziato dalla Regione. La sperimentazione era andata avanti diversi anni, ma poi la tecnologia è diventata obsoleta e quindi sono state disattivate. Ne abbiamo altre sette, però, posizionate in luoghi strategici: due alle scuole e una in municipio, agli impianti sportivi, in biblioteca, al centro sociale e alla piazzola ecologica. Entro la fine dell'anno ne arriveranno altre sette nell'ambito del progetto Thor che riguarda tutta la Val Seriana. Siamo stati il primo paese a sottoscrivere la convenzione con la Comunità montana proprio per garantire sicurezza ai nostri cittadini».

7 - A Savona salvato ragazzino bergamasco finito al largo col suo materassino

Un ragazzo bergamasco di 12 anni, in vacanza con la sua famiglia a Capo Noli, in provincia di Savona, è stato salvato dalla Guardia Costiera dopo che, a bordo del suo materassino, era finito a ben 800 metri dalla costa senza riuscire a tornare verso riva. Come riporta L'Eco di Bergamo, i marinai della Guardia Costiera e i volontari della Croce Rossa hanno assistito il bambino e poi riconsegnato ai genitori, i quali non si erano accorti che il ragazzino si era allontanato.

Sdraiato sul materassino e per nulla spaventato, il dodicenne bergamasco ha raccontato all'equipaggio che si era distratto

***Nuovo trasferimento per i profughi Dalla Ca' Matta ai Sacramentini***

ammirando la costa.

8 - 4 minuti per portare via 35mila euro di vestiti: colpaccio dei ladri nel negozio Chou Chou Lingerie di via Spaventa 62

Sono bastati 4 minuti, anzi, anche qualcosa in meno, a un gruppo di furfanti per svaligiare il negozio Chou Chou Lingerie di via Spaventa 62, a Bergamo. L'allarme dell'attività, infatti, è scattato alle 21.30 circa di domenica 23 agosto, e in 4 minuti le forze dell'ordine erano già sul posto, mentre i ladri si erano già volatilizzati. Il titolare spiega che il bottino ammonta a circa 35mila euro in capi d'abbigliamento.

9 - La banda delle gomme si rifà viva e colpisce a Bagnatica e Brusaporto

Prima era toccato ad alcuni automobilisti di Pedrengo, Gorle, Torre Boldone e Bergamo, ora invece a quelli di Bagnatica e Brusaporto: non dà pace la cosiddetta banda delle gomme, che ruba gli pneumatici alle auto lasciandole appoggiate su dei semplici mattoni. A Brusaporto, infatti, sono sparite le gomme di una Smart posteggiata in via Tognoli, nei pressi della farmacia. A Bagnatica, invece, nei giorni scorsi in un parcheggio pubblico all'angolo tra via Pascoli e via Verga i ladri hanno portato via le ruote di una Seat Cordoba. Entrambi i Comuni erano già stati colpiti da colpi di questo genere nei mesi e nelle settimane scorse.

***Cossu e Romeo (Arcola attiva): "Poche gocce d'acqua ed è già crisi"***

Val di Magra - "E' bastato un temporale di una sola mezzora per mettere in tutta evidenza la fragilità e la criticità del territorio arcolano. Infatti una pioggia forte e incessante, ma di breve durata, ha comportato la fuoriuscita del canale di Arcola in via Amendola e problemi all'inizio di via Ressora.

E chissà cosa ci riserveranno i prossimi mesi autunnali, tenendo conto che la manutenzione ordinaria dei collettori d'acqua non è ancora cominciata e vi sono situazioni di autentico allarme, come le condizioni dell'arginatura in alcuni punti del canale Amendola. Canale Amendola

I ritardi, sostengono i due consiglieri della sinistra arcolana Debora Cossu e Salvatore Romeo, non riguardano solo i corsi d'acqua ma anche altre situazioni, ormai veri e propri misteri che la giunta si ostina a non svelare:

- 1 – Perché a distanza di oltre undici anni dall'incarico al professionista (architetto Piarulli) il Puc non è stato neppure portato in consiglio comunale per la sua adozione? Eppure alla delega all'urbanistica si sono succeduti ben tre assessori (Bertucci, l'attuale sindaco Orlandi e Spinetti).
- 2 – Perché non vengono richiesti e pretesi gli oltre 100.000 euro che l'azienda di raffinazione al Piano di Arcola deve al comune quale equivalente dei 2.000 mq annui di asfalto sul viale industriale (canone dal 2005 non più corrisposto)?
- 3 – Perché non viene fatta rispettare l'ordinanza che impone ai confinanti di strade comunali e fossi d'acqua privati a mantenerli pulite e regimentati?
- 4 – Perché non vengono resi pubblici i dati dell'Arpal sulla presunta presenza di piombo nelle alture di Baccano?
- 5 – Perché non vengono corrisposti i contributi del 2014 alle associazioni convenzionate per la Protezione Civile?
- 6 – Perché non vengono indette le elezioni per la nomina dei Comitati di Zona?
- 7 – Perché nessuna iniziativa per impedire il transito dei mezzi pesanti sulla statale Aurelia e le folli velocità sul viale industriale?
- 8 – Perché non iniziano i famigerati lavori del Fas del centro storico nonostante era stato assicurato che sarebbero partiti entro il dicembre 2014?

Questo è solo l'inizio del lavoro per il prossimo consiglio comunale, ma una risposta ad una nostra domanda se la possono dare i cittadini: sono meritati i quasi 10000 euro al mese di indennità che questa giunta costa alla comunità arcolana?"

I consiglieri comunali di "Arcola Attiva"

Debora Cossu e Salvatore Romeo

Giovedì 27 agosto 2015 alle 20:26:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*A fuoco il ricovero di un senzatetto al Felettino*

Il fumo ha invaso un snodo importante del traffico, ma i Vigili del fuoco hanno già la situazione sotto controllo.

La Spezia - Forse un mozzicone di sigaretta ancora acceso e lanciato da un finestrino alla base dell'incendio che si è sviluppato pochi minuti fa ai piedi della rotonda del quartiere Felettino. L'erba secca e soprattutto l'arredamento di un ricovero per senzatetto che passano la notte lì, a pochi metri dal canale Dorgia, hanno alimentato un incendio che è divampato a metà pomeriggio.

Il fuoco in verità di modeste dimensioni, il fumo invece copioso che ha invaso uno dei gangli più importanti del traffico di quella parte di città, tra l'ospedale, la Variante Aurelia e l'ingresso in città per chi sta convergendo verso il centro per l'inaugurazione della Festa della Marineria.

Una squadra dei Vigili del fuoco della Spezia è sul luogo e sta avendo gioco facile nel domare le fiamme, ma permangono ancora problemi al traffico, regolato dagli agenti della Polizia locale.

Giovedì 27 agosto 2015 alle 18:15:54

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scivola e precipita per cinquanta metri Muore un turista***

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 28/08/2015 - pag: 1

Tragedia ieri pomeriggio sul sentiero del Gronton, in val di Fassa. Un turista di 29 anni, scozzese, Oliver Benjamin Steele ha perso la vita dopo essere precipitato per 50 metri. L'incidente è accaduto davanti agli occhi dell'amico che non ha potuto fare niente per salvarlo. Il corpo dell'uomo è stato recuperato dal soccorso alpino. Era arrivato in Trentino ieri. a pagina5Roat



***Scivola e batte la testa su una roccia Escursionista muore davanti al marito***

Corriere del Veneto > Cronaca > Due morti nei boschi del Bellunese

CORTINA

Due morti nei boschi del Bellunese

A perdere la vita sul passo Tre Croci una turista francese di 50 anni. A Zoldo un anziano di Desenzano

CORTINA

Due morti nei boschi del Bellunese

A perdere la vita sul passo Tre Croci una turista francese di 50 anni. A Zoldo un anziano di Desenzano

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) Scivola dal sentiero e cade in fondo a una scarpata, morta una turista francese di 50 anni. La donna aveva fatto una passeggiata in montagna nei pressi del passo Tre Croci. La coppia era salita in funivia, aveva percorso i sentieri dei Tondi sul Faloria e poi era ridiscesa a valle. Proprio mentre affrontava la strada sterrata che scende nel bosco fino al passo, la donna è scivolata cadendo per qualche metro. Purtroppo, ha sbattuto violentemente la testa contro le rocce laterali, rotolando esanime per altri 15 metri.

A chiamare i soccorsi è stato un escursionista di passaggio, che intorno alle 16 ha visto un uomo accovacciato vicino a una donna priva di sensi. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato nelle vicinanze tecnico del Soccorso alpino, infermiere e medico, che hanno potuto solamente constatare il decesso della donna, vegliata dal marito. Sul luogo dell'incidente un soccorritore di Cortina, in supporto alle operazioni, e un carabiniere per i rilievi di polizia giudiziaria. Una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma è stata ricomposta, imbarellata e trasportata fino all'obitorio dell'ospedale di Cortina.

Sempre nella giornata di oggi, giovedì, un altro morto nei boschi del Bellunese. Un turista di Desenzano di 84 anni è stato trovato senza vita in un'area boschiva del Zoldano. Dopo essere partito questa mattina per il Monte Punta alla ricerca di funghi, verso le 10 l'anziano aveva contattato i familiari per avere informazioni sulla direzione da prendere per tornare a valle. Dopo averlo atteso invano la macabra scoperta.

27 agosto 2015

Due morti nei boschi del Bellunese

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Zucco

***Esercitazione della Squadra cinofili***

PEDAVENA Domenica a Col Melon si è svolta l'ormai classica esercitazione di ricerca persone organizzata annualmente dalla Squadra feltrina Cinofili da soccorso(Sfcs), fatta anche per testare il grado di preparazione dei cani. Quest'anno si sono aggiunti i cinofili dell'Avac, che come Sfcs fanno parte del coordinamento di Protezione civile dell'Unione montana feltrina rappresentato dal presidente Giuseppe Delle Vedove. All'esercitazione ha preso parte anche una ragazza aderente al progetto Passi (Partecipazione ambiente salute sostenibilità) del Csv di Belluno, che ha scelto la squadra per fare la sua esperienza nella protezione civile in ambito cinofilo. La giovane ha potuto vedere come si effettua la ricerca delle persone, partendo dalla gestione del cane alla topografia e orientamento fino all'uso della radio, argomenti già affrontati in modo teorico. Esperienze simili servono all'associazione per misurarsi con la realtà e a migliorare costantemente la preparazione sul campo. Nella speranza che i giovani di oggi diventino i volontari di domani.

*Scivola sulle rocce, muore turista francese*

Una donna di 50 anni è morta sul passo Tre Croci. Secondo una prima ricostruzione sarebbe scivolata sbattendo la testa per poi rotolare per 15 metri

27 agosto 2015

CORTINA D'AMPEZZO. Il marito l'ha vegliata fino all'arrivo dei soccorritori, che non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La vittima è una donna francese di 50 anni scivolata sulle rocce sul passo Tre Croci.

L'allarme è stato dato verso le 16 da un escursionista di passaggio sulla strada sterrata che scende verso il passo Tre Croci: aveva visto in fondo alla scarpata un uomo accanto a una donna a terra priva di sensi. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato nelle vicinanze tecnico del Soccorso alpino, infermiere e medico, che purtroppo, raggiunta la coppia, hanno potuto solamente constatare il decesso della donna, una turista francese di 50 anni, vegliata dal marito.

Trasportati sul luogo dell'incidente un soccorritore di Cortina, in supporto alle operazioni, e un carabiniere per i rilievi di polizia giudiziaria, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma è stata ricomposta, imbarellata e trasportata fino all'ospedale Codivilla. Dalle prime informazioni, la coppia era risalita in funivia e, fatto il giro verso i Tondi sul Faloria, era scesa a valle. Poco prima di raggiungere il Passo, la donna è scivolata dalla sterrata nel bosco, cadendo per qualche metro tra le rocce laterali, dove ha sbattuto la testa, ed è poi rotolata per altri 15 metri riportando traumi fatali.

*Frana, iter accelerato per il ripristino*

A Palazzo Piloni accordo per stringere i tempi delle progettazioni legate alla riapertura della seggiovia San Marco di Alessandra Segafreddo

Tags frana san vito

28 agosto 2015

SAN VITO. Pronto il piano operativo per le progettazioni che devono portare alla riapertura dalla seggiovia San Marco, mentre è stata sottoposta ad un primo esame anche la bozza del piano di emergenza della Protezione civile.

Sono giornate cruciali per San Vito: il sindaco, Franco De Bon, sta correndo da un ufficio all'altro per garantire al paese opere sicure, fondi certi, e il tutto in tempi brevi. L'obiettivo infatti è fare bene e fare presto, in modo da poter aprire gli impianti il 5 dicembre.

«Senza la ski area», ribadisce De Bon, «il nostro paese e tutta la valle del Boite sarebbero destinati ad un lento ed inesorabile declino. San Vito è in controtendenza, sul calo demografico e vediamo una crescita seppur leggera. Anche per questi bambini che saranno il nostro futuro dobbiamo lavorare al meglio garantendo l'economia al paese che si basa sul turismo, strettamente legato alla ski area».

Ieri De Bon è andato in Provincia dove si è tenuto un incontro informale per definire il piano operativo per riaprire la seggiovia San Marco. «Visti i tempi che sono strettissimi», spiega il sindaco, «abbiamo deciso di procedere in regime di totale condivisione. I progetti verranno visionati ad ogni passo da tutti gli enti competenti che poi dovranno, in sede di conferenza di servizi, dare il via libera definitivo, affinché l'iter sia celere».

La società Scoter, di proprietà del Comune per il 96%, che gestisce la ski area, ha già pronto un progetto redatto dall'ingegner Franco Menegus, per spostare più a monte la partenza della seggiovia.

I pezzi per le opere sono già stati ordinati sulla carta alla ditta Leitner ma serviranno poi i soldi per pagare le fatture.

Per l'inverno l'idea è di aprire la seggiovia con lavori provvisori. Poi il pool di esperti dei vari enti dirà come realizzare l'impianto e le piste affinché convivano senza pericoli anche con i tre attraversamenti dell'alveo del Ru Secco.

Dopo l'incontro in Provincia, il sindaco De Bon è andato in Prefettura dove era stata convocata una riunione per valutare la bozza del piano di emergenza aggiornato anche per quanto concerne il versante dell'Antelao, quello che è franato il 4 agosto.

«La Prefettura ha coordinato l'incontro», precisa De Bon, «al quale hanno partecipato tutte le forze dell'ordine, gli enti e gli uffici. La Protezione civile ha presentato la bozza del piano di emergenza. Ora abbiamo fatto le prime valutazioni e ci ritroveremo tra una decina di giorni per puntualizzare gli ultimi aspetti inerenti le varie competenze. L'obiettivo è approvare il piano entro la metà di settembre. Nel contempo se dovessero verificarsi precipitazioni intense, o se i bollettini meteo della Protezione civile dovessero indicare probabili pericoli, faremo come abbiamo fatto dal 4 agosto in poi. Ossia come accade per Chiapuzza, dove sopra l'abitato monitoriamo la situazione con gli uomini della Protezione civile, andremo a verificare

lo stato delle cose anche sul Ru Secco e alle pendici dell'Antelao».

«Andiamo avanti in maniera serrata», conclude De Bon, «senza sottovalutare nessun aspetto. Abbiamo piena collaborazione degli enti superiori e dei tecnici e questo è molto positivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags frana san vito

***Gli alluvionati ancora sul piede di guerra***

Roverbella. Nasce il comitato: centinaia le adesioni tra gli abitanti del quartiere finito sott acqua

ROVERBELLA Nell estate di un anno fa almeno 150 famiglie sono finite sott acqua a causa di un violento nubifragio. Per questo avevano incaricato un legale perché chiedesse i danni al Comune ritenendo che la causa fosse imputabile «alla inadeguatezza del sistema fognario». «In realtà - aveva spiegato il sindaco Antonella Annibaletti - l'evento, come quello del 2008, non fu un normalissimo temporale come segnalano i cittadini, ma evento di eccezionale portata, tant'è che in entrambi i casi vi fu la trasmissione alla Regione Lombardia dei danni per calamità naturale». Il 5 agosto di quest anno l amministrazione proclama di aver risolto il problema della sicurezza idraulica del centro abitato di Roverbella, grazie alla sinergia tra il Consorzio di bonifica Territori del Mincio e il Comune che hanno sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa. Un condotto passerà infatti sotto la strada che attraversa il paese e convoglierà a valle le acque meteoriche. Un intervento costato 86mila euro. Ma le 150 famiglie, finite più volte sott acqua non demordono e proprio in questi giorni hanno costituito il Comitato Alluvionati di Roverbella. Lamentano di non aver ottenuto alcun indennizzo e di non essere stati coinvolti sulle possibili soluzioni all annoso problema. Il comitato Antiallagamento , registrato con tanto di statuto, è appoggiato da centinaia di cittadini. «Nonostante la gravità degli eventi avvenuti lo scorso anno - chiarisce il consigliere comunale del Pd, Daniele Marconcini - non ho trovato il Comune di Roverbella tra quelli colpiti da calamità naturali e quindi oggetto di finanziamenti straordinari e nemmeno la presenza di progetti di area posti all attenzione di Provincia e Regione». «È difficile avere un quadro d insieme di questa questione - commenta sempre Marconcini - essendo l Ufficio tecnico fortemente limitato nella sua azione sia a causa della convenzione con il Comune di Castelbelforte e sia per una carente catalogazione degli atti che si riduce a enormi faldoni tenuti insieme allo spago, che contrasta enormemente con la messa online delle delibere di giunta e di consiglio». (go)

***Rimosso il leone pericolante***

viadana

Il maltempo aveva danneggiato il leone in ferro posto sul campanile del municipio di Viadana, simbolo comunale. Per questo ieri il manufatto di ferro è stato sganciato dalla sua posizione e posato a terra in attesa di una risistemazione con l'avallo della Soprintendenza. L'operazione è stata condotta da una gru con piattaforma e coordinata dall'ufficio tecnico comunale. «Il rischio era che potesse crollare, per questo abbiamo deciso di intervenire il prima possibile», ha spiegato il sindaco Giovanni Cavatorta.

***Incendio in un'azienda di produzione luci***

Rogo in fabbrica a Castel Goffredo, collassano 5mila metri quadrati

Vigili del fuoco al lavoro tutta notte nel capannone dell'azienda di led e impianti Arena Luci: impegnati 20 uomini divisi in cinque squadre, arrivati rinforzi anche da Cremona e Brescia. Questa mattina parte lo smassamento: "Ci vorranno giorni"

Tags incendio vigili del fuoco

27 agosto 2015

L'intervento dei vigili del fuoco a Castel Goffredo CASTEL GOFFREDO. Incendio di vaste proporzioni nella serata tra giovedì 27 e venerdì 28 agosto in centro a Castel Goffredo. Ad andare a fuoco l'azienda Arena Luci, di via Svizzera, nell'area di fronte all'hotel Roccolo. Il rogo, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, è divampato attorno alle 21.30: tutto è partito dall'interno del capannone dove si assemblano e producono lampade a Led.

**IL VIDEO**

Incendio all'Arena luci di Castel Goffredo A fuoco una ditta di produzione di impianti luci di Castel Goffredo

Con in campo cinque squadre (tre autobotti provenienti da Mantova, Cremona e Brescia, un'autoscala e altri due mezzi) per un totale di 20 uomini, i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domare le fiamme. Solo verso la mattinata il diradarsi del fumo ha concesso loro di accedere all'interno del capannone che nel frattempo era per la metà crollato su se' stesso per una superficie totale di circa 5mila metri quadrati. Nella mattinata di venerdì, alle 8, alle squadre intervenute durante la notte sono subentrati altri colleghi per iniziare le operazioni di smassamento totale del capannone e di quanto c'era al suo interno: luci, materiale fotovoltaico, impianti da discoteca. "Ma ci vorranno giorni" hanno avvertito dal comando dei vigili del fuoco di Mantova.

Informato Comune e prefettura, intanto la strada di accesso alla fabbrica è stata chiusa nella notte con un'ordinanza del sindaco.

Secondo le prime ipotesi, le fiamme si sarebbero propagate per un corto circuito partito nel reparto delle punzonatrici e quindi velocemente estese al tetto fotovoltaico. I magazzini sono quindi pieni di materiale infiammabile e di plastiche. In pochi minuti le fiamme hanno attaccato lo stabilimento. Una densa colonna di fumo nero si è alzata ed è risultata visibile a chilometri di distanza.

Secondo le prime testimonianze, si sarebbero distintamente avvertite tre esplosioni provenienti dall'interno dello stabilimento. In pochi istanti le fiamme si sono alzate, alimentate dalle sostanze plastiche che servono nel ciclo di produzione. L'allarme è scattato e sul posto sono giunti subito due mezzi antincendio dei Vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Mantova. Operando attraverso le lance ad acqua, sono in un primo tempo riusciti a contenere la furia delle fiamme. Che però sono nuovamente divampate a distanza di pochi minuti, attorno alle 22.

Numerosi i cittadini che si sono recati sul posto, attirati dal bagliore dell'incendio chiaramente distinguibile dal centro della cittadina e dal denso ed acre fumo che si è levato. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Castel Goffredo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale con il sindaco Alfredo Posenato e il vicesindaco Davide Ploia.

Arena luci Srl da trenta anni opera nel mercato dell'illuminazione a led «per offrire le migliori soluzioni e i prodotti più performanti» come si legge nei dépliant di presentazione aziendale. Fondata nel 1983 da Primo Bertani, l'azienda in questi decenni ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la qualità e l'affidabilità dei propri prodotti, soprattutto a led. All'interno dell'azienda, infatti, si trovano i reparti Ricerca e Sviluppo, Progettazione, Produzione e Assemblaggio, Officina.

Ancora da quantificare, i danni sono comunque ingenti.

*Incendio in un'azienda di produzione luci*

Tags incendio vigili del fuoco



***Incendio in un'azienda di Castel Goffredo***

Rogo in fabbrica a Castel Goffredo, collassano 5mila metri quadrati

Vigili del fuoco al lavoro tutta notte nel capannone dell'azienda di led e impianti Arena Luci: impegnati 20 uomini divisi in cinque squadre, arrivati rinforzi anche da Cremona e Brescia. Questa mattina parte lo smassamento: "Ci vorranno giorni"

Tags incendio vigili del fuoco

27 agosto 2015

L'intervento dei vigili del fuoco a Castel Goffredo CASTEL GOFFREDO. Incendio di vaste proporzioni nella serata tra giovedì 27 e venerdì 28 agosto in centro a Castel Goffredo. Ad andare a fuoco l'azienda Arena Luci, di via Svizzera, nell'area di fronte all'hotel Roccolo. Il rogo, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, è divampato attorno alle 21.30: tutto è partito dall'interno del capannone dove si assemblano e producono lampade a Led.

**IL VIDEO**

Incendio all'Arena luci di Castel Goffredo A fuoco una ditta di produzione di impianti luci di Castel Goffredo

Con in campo cinque squadre (tre autobotti provenienti da Mantova, Cremona e Brescia, un'autoscala e altri due mezzi) per un totale di 20 uomini, i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domare le fiamme. Solo verso la mattinata il diradarsi del fumo ha concesso loro di accedere all'interno del capannone che nel frattempo era per la metà crollato su se' stesso per una superficie totale di circa 5mila metri quadrati. Nella mattinata di venerdì, alle 8, alle squadre intervenute durante la notte sono subentrati altri colleghi per iniziare le operazioni di smassamento totale del capannone e di quanto c'era al suo interno: luci, materiale fotovoltaico, impianti da discoteca. "Ma ci vorranno giorni" hanno avvertito dal comando dei vigili del fuoco di Mantova.

Informato Comune e prefettura, intanto la strada di accesso alla fabbrica è stata chiusa nella notte con un'ordinanza del sindaco.

Secondo le prime ipotesi, le fiamme si sarebbero propagate per un corto circuito partito nel reparto delle punzonatrici e quindi velocemente estese al tetto fotovoltaico. I magazzini sono quindi pieni di materiale infiammabile e di plastiche. In pochi minuti le fiamme hanno attaccato lo stabilimento. Una densa colonna di fumo nero si è alzata ed è risultata visibile a chilometri di distanza.

Secondo le prime testimonianze, si sarebbero distintamente avvertite tre esplosioni provenienti dall'interno dello stabilimento. In pochi istanti le fiamme si sono alzate, alimentate dalle sostanze plastiche che servono nel ciclo di produzione. L'allarme è scattato e sul posto sono giunti subito due mezzi antincendio dei Vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Mantova. Operando attraverso le lance ad acqua, sono in un primo tempo riusciti a contenere la furia delle fiamme. Che però sono nuovamente divampate a distanza di pochi minuti, attorno alle 22.

Numerosi i cittadini che si sono recati sul posto, attirati dal bagliore dell'incendio chiaramente distinguibile dal centro della cittadina e dal denso ed acre fumo che si è levato. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Castel Goffredo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale con il sindaco Alfredo Posenato e il vicesindaco Davide Ploia.

Arena luci Srl da trenta anni opera nel mercato dell'illuminazione a led «per offrire le migliori soluzioni e i prodotti più performanti» come si legge nei dépliant di presentazione aziendale. Fondata nel 1983 da Primo Bertani, l'azienda in questi decenni ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la qualità e l'affidabilità dei propri prodotti, soprattutto a led. All'interno dell'azienda, infatti, si trovano i reparti Ricerca e Sviluppo, Progettazione, Produzione e Assemblaggio, Officina.

Ancora da quantificare, i danni sono comunque ingenti.

***Incendio in un'azienda di Castel Goffredo***

Tags incendio vigili del fuoco

***Incendio in un'azienda di Castel Goffredo. Chiusa la strada***

Rogo in fabbrica a Castel Goffredo, collassano 5mila metri quadrati

Vigili del fuoco al lavoro tutta notte nel capannone dell'azienda di led e impianti Arena Luci: impegnati 20 uomini divisi in cinque squadre, arrivati rinforzi anche da Cremona e Brescia. Questa mattina parte lo smassamento: "Ci vorranno giorni"

Tags incendio vigili del fuoco

27 agosto 2015

L'intervento dei vigili del fuoco a Castel Goffredo CASTEL GOFFREDO. Incendio di vaste proporzioni nella serata tra giovedì 27 e venerdì 28 agosto in centro a Castel Goffredo. Ad andare a fuoco l'azienda Arena Luci, di via Svizzera, nell'area di fronte all'hotel Roccolo. Il rogo, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, è divampato attorno alle 21.30: tutto è partito dall'interno del capannone dove si assemblano e producono lampade a Led.

**IL VIDEO**

Incendio all'Arena luci di Castel Goffredo A fuoco una ditta di produzione di impianti luci di Castel Goffredo

Con in campo cinque squadre (tre autobotti provenienti da Mantova, Cremona e Brescia, un'autoscala e altri due mezzi) per un totale di 20 uomini, i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domare le fiamme. Solo verso la mattinata il diradarsi del fumo ha concesso loro di accedere all'interno del capannone che nel frattempo era per la metà crollato su se' stesso per una superficie totale di circa 5mila metri quadrati. Nella mattinata di venerdì, alle 8, alle squadre intervenute durante la notte sono subentrati altri colleghi per iniziare le operazioni di smassamento totale del capannone e di quanto c'era al suo interno: luci, materiale fotovoltaico, impianti da discoteca. "Ma ci vorranno giorni" hanno avvertito dal comando dei vigili del fuoco di Mantova.

Informato Comune e prefettura, intanto la strada di accesso alla fabbrica è stata chiusa nella notte con un'ordinanza del sindaco.

Secondo le prime ipotesi, le fiamme si sarebbero propagate per un corto circuito partito nel reparto delle punzonatrici e quindi velocemente estese al tetto fotovoltaico. I magazzini sono quindi pieni di materiale infiammabile e di plastiche. In pochi minuti le fiamme hanno attaccato lo stabilimento. Una densa colonna di fumo nero si è alzata ed è risultata visibile a chilometri di distanza.

Secondo le prime testimonianze, si sarebbero distintamente avvertite tre esplosioni provenienti dall'interno dello stabilimento. In pochi istanti le fiamme si sono alzate, alimentate dalle sostanze plastiche che servono nel ciclo di produzione. L'allarme è scattato e sul posto sono giunti subito due mezzi antincendio dei Vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Mantova. Operando attraverso le lance ad acqua, sono in un primo tempo riusciti a contenere la furia delle fiamme. Che però sono nuovamente divampate a distanza di pochi minuti, attorno alle 22.

Numerosi i cittadini che si sono recati sul posto, attirati dal bagliore dell'incendio chiaramente distinguibile dal centro della cittadina e dal denso ed acre fumo che si è levato. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Castel Goffredo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale con il sindaco Alfredo Posenato e il vicesindaco Davide Ploia.

Arena luci Srl da trenta anni opera nel mercato dell'illuminazione a led «per offrire le migliori soluzioni e i prodotti più performanti» come si legge nei dépliant di presentazione aziendale. Fondata nel 1983 da Primo Bertani, l'azienda in questi decenni ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la qualità e l'affidabilità dei propri prodotti, soprattutto a led. All'interno dell'azienda, infatti, si trovano i reparti Ricerca e Sviluppo, Progettazione, Produzione e Assemblaggio, Officina.

Ancora da quantificare, i danni sono comunque ingenti.

***Incendio in un'azienda di Castel Goffredo. Chiusa la strada***

Tags incendio vigili del fuoco

***Incendio in un'azienda di produzione luci a Castel Goffredo Il sindaco ordina la chiusura della strada***

Rogo in fabbrica a Castel Goffredo, collassano 5mila metri quadrati

Vigili del fuoco al lavoro tutta notte nel capannone dell'azienda di led e impianti Arena Luci: impegnati 20 uomini divisi in cinque squadre, arrivati rinforzi anche da Cremona e Brescia. Questa mattina parte lo smassamento: "Ci vorranno giorni"

Tags incendio vigili del fuoco

27 agosto 2015

L'intervento dei vigili del fuoco a Castel Goffredo CASTEL GOFFREDO. Incendio di vaste proporzioni nella serata tra giovedì 27 e venerdì 28 agosto in centro a Castel Goffredo. Ad andare a fuoco l'azienda Arena Luci, di via Svizzera, nell'area di fronte all'hotel Roccolo. Il rogo, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, è divampato attorno alle 21.30: tutto è partito dall'interno del capannone dove si assemblano e producono lampade a Led.

**IL VIDEO**

Incendio all'Arena luci di Castel Goffredo A fuoco una ditta di produzione di impianti luci di Castel Goffredo

Con in campo cinque squadre (tre autobotti provenienti da Mantova, Cremona e Brescia, un'autoscala e altri due mezzi) per un totale di 20 uomini, i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domare le fiamme. Solo verso la mattinata il diradarsi del fumo ha concesso loro di accedere all'interno del capannone che nel frattempo era per la metà crollato su se' stesso per una superficie totale di circa 5mila metri quadrati. Nella mattinata di venerdì, alle 8, alle squadre intervenute durante la notte sono subentrati altri colleghi per iniziare le operazioni di smassamento totale del capannone e di quanto c'era al suo interno: luci, materiale fotovoltaico, impianti da discoteca. "Ma ci vorranno giorni" hanno avvertito dal comando dei vigili del fuoco di Mantova.

Informato Comune e prefettura, intanto la strada di accesso alla fabbrica è stata chiusa nella notte con un'ordinanza del sindaco.

Secondo le prime ipotesi, le fiamme si sarebbero propagate per un corto circuito partito nel reparto delle punzonatrici e quindi velocemente estese al tetto fotovoltaico. I magazzini sono quindi pieni di materiale infiammabile e di plastiche. In pochi minuti le fiamme hanno attaccato lo stabilimento. Una densa colonna di fumo nero si è alzata ed è risultata visibile a chilometri di distanza.

Secondo le prime testimonianze, si sarebbero distintamente avvertite tre esplosioni provenienti dall'interno dello stabilimento. In pochi istanti le fiamme si sono alzate, alimentate dalle sostanze plastiche che servono nel ciclo di produzione. L'allarme è scattato e sul posto sono giunti subito due mezzi antincendio dei Vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Mantova. Operando attraverso le lance ad acqua, sono in un primo tempo riusciti a contenere la furia delle fiamme. Che però sono nuovamente divampate a distanza di pochi minuti, attorno alle 22.

Numerosi i cittadini che si sono recati sul posto, attirati dal bagliore dell'incendio chiaramente distinguibile dal centro della cittadina e dal denso ed acre fumo che si è levato. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Castel Goffredo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale con il sindaco Alfredo Posenato e il vicesindaco Davide Ploia.

Arena luci Srl da trenta anni opera nel mercato dell'illuminazione a led «per offrire le migliori soluzioni e i prodotti più performanti» come si legge nei dépliant di presentazione aziendale. Fondata nel 1983 da Primo Bertani, l'azienda in questi decenni ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la qualità e l'affidabilità dei propri prodotti, soprattutto a led. All'interno dell'azienda, infatti, si trovano i reparti Ricerca e Sviluppo, Progettazione, Produzione e Assemblaggio, Officina.

Ancora da quantificare, i danni sono comunque ingenti.

***Incendio in un'azienda di produzione luci a Castel Goffredo Il sindaco  
ordina la chiusura della strada***

Tags incendio vigili del fuoco

***Appello per il po, dalla Provincia è arrivato l'ok***

Appello per il po, dalla Provincia è arrivato l'ok

La Provincia di Lodi risponde presente all'appello dell'ente cremonese di creare un fronte comune nel contrasto alla pesca di frodo nel Po e alle altre attività illecite che avvengono nei comuni rivieraschi. La zona interessata è quella delle provincie di Lodi, Cremona e Piacenza. Finora infatti ogni territorio si è mosso in autonomia, purtroppo però con scarsi risultati. Ora si punta a cambiare strategia e a disporre controlli coordinati per ottimizzare le risorse e gli uomini a disposizione. La email della polizia provinciale di Cremona è stata inviata nei giorni scorsi e per quanto riguarda Lodi si è fatto carico di esaminarla il sindaco di Lodi Vecchio Alberto Vitale, che in Provincia ha delegato alla polizia provinciale e alla protezione civile. «Il problema della pesca di frodo nel Po è senza dubbio all'attenzione dell'ente e con i mezzi a nostra disposizione stiamo cercando di contrastarlo - ha riferito nei giorni scorsi il sindaco di Lodi Vecchio -. Ben venga questo appello a fare un fronte comune con le altre Province per essere più incisivi. Con la polizia provinciale ci attiveremo per dare una risposta positiva a questo appello e studiare come agire concretamente». Nel frattempo da Cremona arriva l'annuncio di una intensificazione nelle prossime settimane dei controlli per contrastare il bracconaggio, sia nella pesca che nella caccia. Questo anche in vista dell'apertura della stagione venatoria nella seconda metà del mese di settembre. Le segnalazioni di pescatori abusivi e di frodo sono numerose, soprattutto da parte dei pescatori che frequentano il fiume e non sopportano gli abusi che vedono commettere quotidianamente. Ma la possibilità di intervenire da parte dell'ente di palazzo San Cristoforo è limitata, visto che sia gli uomini che i mezzi sono esigui. Per contrastare i pescatori, per esempio, non è più disponibile nemmeno un'imbarcazione. Già nei prossimi giorni quindi potrebbero essere pianificati dei servizi che vedranno coinvolte le Province di Lodi e Cremona (non è chiaro al momento se anche Piacenza abbia risposto all'appello) per salvaguardare le rive e le acque del Grande fiume dai pescatori di frodo e dagli altri illeciti che vengono commessi in quella zona, come l'asportazione di sabbia dal fondale. (D.C.)

***Maltempo: da Banca Cras 3 milioni di euro per gli alluvionati***

Maltempo: da Banca Cras 3 milioni di euro per gli alluvionati

Data:

27 agosto 2015 17:08

in: Provincia

19 Letture

Intervento tempestivo a favore del ripristino delle zone alluvionate della Toscana. Tassi agevolati e particolare attenzione ai soci della Banca

SOVICILLE. Tre milioni di euro per rispondere tempestivamente e concretamente alle esigenze delle popolazioni colpite dal nubifragio del 24 agosto scorso.

E' quanto deliberato dal cda di Banca Cras nella seduta di ieri 26 agosto mettendo in campo un aiuto rapido tangibile a favore delle famiglie, delle attività e delle associazioni colpite dall'alluvione.

«Abbiamo triplicato l'impegno già preso in occasione dell'evento che due anni fa colpì la Valdarbia – ha sottolineato il presidente Florio Faccendi – aumentando il plafond da un milione di euro a tre milioni: in questo momento prendere decisioni in tempi rapidissimi significa rispondere con immediatezza alle esigenze dei nostri territori dimostrando la concretezza dei principi di mutualità su cui si basa la nostra banca».

Soci e clienti potranno accedere al mutuo chirografario (per le aziende) o al prestito personale (per privati, associazioni e condomini) presentando copia della scheda di segnalazione danni inoltrata al Comune di competenza congiuntamente alla richiesta di finanziamento.

Le condizioni proposte sono nettamente al di sotto degli standard di mercato con tassi agevolati e particolare attenzione ai soci della Banca e prevedono operazioni fino a 60 mesi per importi massimi di 40mila euro per le aziende e 30mila euro per tutti gli altri soggetti.

Inoltre il cda, per agevolare l'accesso al finanziamento anche chi non fosse ancora cliente della Banca, ha deliberato la possibilità di apertura di nuovi conti correnti a costo zero per 12 mesi.

Tutti i dettagli e le informazioni per l'accesso al plafond sono disponibili presso le filiali di Banca Cras.



***Maltempo, da domani attivo servizio navetta tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento***

Maltempo: attivo servizio navetta tra Monteroni e Buonconvento

Data:

27 agosto 2015 19:08

in: Provincia

18 Letture

Servizi in coincidenza con la linea 2 da via Garibaldi a Monteroni per raggiungere il Policlinico Le Scotte di Siena

SIENA. Da domani, venerdì 28 agosto, Tiemme attiverà un servizio di navetta per garantire il collegamento tra Monteroni d'Arbia e Buonconvento, attualmente interrotto ai mezzi pesanti in seguito all'inagibilità del ponte sull'Ombrone della SR2 Cassia.

La navetta suppletiva sarà attiva dalle 4.55 (partenza dal cimitero di Buonconvento) alle 9.40, dalle 11.50 alle 15.40 e quindi dalle 17.50 alle 21.53, garantendo collegamenti capillari per le utenze che devono raggiungere il Policlinico Le Scotte di Siena.

Gli orari della navetta sono in coincidenza, ai minuti 40 di ogni di ora, con i servizi della linea urbana 2 in partenza dal capolinea di via Garibaldi a Monteroni d'Arbia per raggiungere Siena. Le uniche eccezioni riguardano le partenze delle 4.55 da Buonconvento e delle 21.15 dal Policlinico: in questi due casi si tratta di corse dedicate che effettuano l'intero percorso Buonconvento-Monteroni-Siena.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet [www.tiemmespa.it](http://www.tiemmespa.it) o la sezione news dell'App gratuita Tiemme Mobile, disponibile su Play Store e su Apple Store, o ancora è possibile rivolgersi al servizio Info Mobilità chiamando il 800-922.984 da telefono fisso o il 199-168.182 da cellulare.

***Maltempo: dichiarato lo stato di emergenza regionale***

Data:

27 agosto 2015 19:08

in: Cronaca

13 Letture

Il presidente Enrico Rossi ha firmato il decreto

FIRENZE. È stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi meteorologici che il 10 agosto hanno colpito la provincia di Massa Carrara e il 24 e il 25 agosto le province di Pisa, Siena e Grosseto, aggiungendosi in questo modo all'emergenza già dichiarata per la tempesta che si è abbattuta a Firenze il primo agosto. E quanto rende noto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che questa mattina ha firmato il decreto, segnalando che la giunta, sulla base di questa dichiarazione, sta lavorando a un pacchetto di interventi a favore dei cittadini e delle imprese. Il pacchetto riguarderà in particolare l'accesso al credito e soprattutto al microcredito, quest'ultimo possibilmente a tasso zero, per tutti i soggetti colpiti. Su questo intervento il presidente ha già programmato una riunione per questo pomeriggio. Saranno attivati anche contributi, pur di modesta entità e comunque nel limite delle possibilità di bilancio, a famiglie bisognose.

Per quanto riguarda la richiesta di emergenza nazionale la mia volontà è di richiederla mettendo insieme i vari eventi che hanno investito le province di Firenze, Massa Carrara, Pisa, Siena e Grosseto, perché solo a queste condizioni è possibile sperare che ci sia un riconoscimento in questo senso, annuncia Rossi. In ogni caso, poiché ritengo che occorra il massimo della serietà nell'informare i cittadini, ci tengo a ricordare che l'ultima volta che ci siamo attivati per l'emergenza nazionale, in occasione della tempesta di vento del 5 marzo, a fronte di una richiesta di danni per 450 milioni abbiamo ottenuto dallo Stato appena 12,5 milioni di euro, cifra che ha rappresentato grosso modo la metà delle somme impegnate dagli enti pubblici per gli interventi di somma urgenza.

Pertanto così conclude il presidente della Regione: alla luce di tutto questo ritengo che sia da escludere che il riconoscimento dell'emergenza nazionale possa far arrivare risorse a famiglie e imprese. La Regione farà quanto è nelle sue possibilità per le famiglie e le imprese, pur non essendovi tenuta dalla legge e a fronte delle sue disponibilità di bilancio. Fare chiarezza su questo punto non significa nascondere i problemi, ma significa piuttosto non alimentare aspettative che poi non si realizzano, suscitando rabbia, delusione e sfiducia nelle istituzioni. La legge nazionale, piuttosto, dovrebbe poter prevedere interventi anche a favore dei privati.

***Maltempo: attivo servizio navetta tra Monteroni e Buonconvento***

Data:

27 agosto 2015 19:08

in: Provincia

18 Letture

Servizi in coincidenza con la linea 2 da via Garibaldi a Monteroni per raggiungere il Policlinico Le Scotte di Siena

SIENA. Da domani, venerdì 28 agosto, Tiemme attiverà un servizio di navetta per garantire il collegamento tra Monteroni d Arbia e Buonconvento, attualmente interrotto ai mezzi pesanti in seguito all inagibilità del ponte sull Ombrone della SR2 Cassia.

La navetta suppletiva sarà attiva dalle 4.55 (partenza dal cimitero di Buonconvento) alle 9.40, dalle 11.50 alle 15.40 e quindi dalle 17.50 alle 21.53, garantendo collegamenti capillari per le utenze che devono raggiungere il Policlinico Le Scotte di Siena.

Gli orari della navetta sono in coincidenza, ai minuti 40 di ogni di ora, con i servizi della linea urbana 2 in partenza dal capolinea di via Garibaldi a Monteroni d Arbia per raggiungere Siena. Le uniche eccezioni riguardano le partenze delle 4.55 da Buonconvento e delle 21.15 dal Policlinico: in questi due casi si tratta di corse dedicate che effettuano l intero percorso Buonconvento-Monteroni-Siena.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet [www.tiemmespa.it](http://www.tiemmespa.it) o la sezione news dell'App gratuita Tiemme Mobile, disponibile su Play Store e su Apple Store, o ancora è possibile rivolgersi al servizio Info Mobilità chiamando l 800-922.984 da telefono fisso o l 199-168.182 da cellulare.

***Protezione civile all'aereocampo***

*L'IPOTESI Un centro per l'intera Pedemontana da Pordenone ad Asolo*

VITTORIO VENETO - (cb) Spunta una terza ipotesi per il destino dell'aereocampo di San Giacomo di Veglia, uno dei sei siti militari ex 1° Fod in fase di dismissione. Manca poco alla scadenza del protocollo siglato tra comune di Vittorio Veneto, Agenzia del Demanio e Ministero dell'Interno nel novembre 2014. E tra le ipotesi che saranno vagliate, prima dalla IV Commissione consiliare "Territorio", quindi dal consiglio comunale, c'è anche quella di farne un centro di protezione civile. «Si tratta di un'ipotesi - spiega il consigliere e presidente della commissione Alessandro De Bastiani -, un centro di protezione civile sovra comunale, a servizio di tutta la Pedemontana, da Pordenone fino ad Asolo. In questo caso rimarrebbe la funzionalità dell'aereocampo, compresa la pista di atterraggio. Proposta su cui però anche altri enti, come la Regione, dovrebbero poi fare delle valutazioni e degli investimenti». La Pedemontana è zona ad alta sismicità, ma non è estranea neppure ad emergenze di natura idrogeologica, e l'area potrebbe prestarsi come centro di coordinamento per le operazioni di soccorso, ma per accampamenti. Ipotesi questa che si affianca ad altre due. Una prima è di fare di questi 85 mila metri quadrati un polo logistico per lo stoccaggio di merci: una ditta avrebbe già dimostrato al Comune il suo interesse. L'altra è di mantenere per questo ampio terreno che si trova lungo la statale la destinazione agricola, rendendolo così appetibile a qualche azienda vitivinicola visto che rientra nell'area della docg del prosecco. 85 mila metri quadrati che potrebbero fruttare circa 1,7 milioni di euro allo Stato, di cui il 15% andrebbe al comune in base al protocollo. Destinazione che sarà scelta dal consiglio comunale entro la fine di settembre. «La Commissione - anticipa De Bastiani - non si riunirà il primo martedì di settembre perché ancora tutta la documentazione non è disponibile, conto che lo faremo martedì 8. La seduta sarà pubblica e verranno trattate anche le questioni relative ai movimenti di terra eseguiti a Formeniga e Confin».(((borsoic)))

***Sospese le rate dei mutui a coloro che devono ricostruire******DAL GOVERNO***

DOLO - Soddisfazione espressa dal sindaco di Dolo, Alberto Polo, per un provvedimento che lui stesso aveva sollecitato al Presidente del Consiglio. Con ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 10 agosto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha previsto per i soggetti titolari di mutui relativi a edifici distrutti o inagibili anche parzialmente, che abbiano residenza o sede legale/operativa in uno dei comuni colpiti dal tornado (e quindi Dolo, Mira, Pianiga) il diritto di richiedere alle banche e agli intermediari finanziari la sospensione delle rate di mutuo per il periodo necessario alla ricostruzione. Entro mercoledì 9 settembre le banche e gli intermediari finanziari hanno l'obbligo di informare i mutuatari della possibilità di chiedere la sospensione, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi. Nel caso tali informazioni non vengano fornite nei termini, le rate in scadenza sono comunque sospese fino al 31 gennaio 2016. (L.Per.)

***Nasce il gruppo Sat tra protezione civile e azione anticendio***

27.08.2015

Nasce il gruppo Sat  
tra protezione civile  
e azione anticendio

Tutto Schermo   Aumenta Diminuisci Stampa Invia   Commenta

Tweet

@Seguici

ENEGO. Inaugurato ad Eneo il centro operativo Sat di Protezione Civile Sette Comuni. Il gruppo di volontari è l'evoluzione del gruppo comunale di protezione civile diventato ora Sat, ovvero Servizi ambiente territorio, allargando così la propria sfera di intervento sul territorio dove interviene anche come gruppo antincendio boschivo.

Al battesimo della squadra anche l'assessore regionale alle Politiche sociali Manuela Lanzarin e l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottaccin.

***Scossa di terremoto di magnitudo 2.2 nell'Alto Garda***

27.08.2015

Scossa di terremoto  
di magnitudo 2.2  
nell'Alto Garda

La zona in cui è stata avvertita la scossa

Tutto Schermo   Aumenta Diminuisci Stampa Invia   Commenta

Tweet

@Seguici

SAN ZENO DI MONTAGNA (Verona). Avvertito questa notte alle 4.24 un terremoto di magnitudo 2.2 sull'alto Garda - Malcesine - Brenzone - Limone. Il movimento è stato registrato dalla stazione di San Zeno di Montagna. Precedentemente, alle 2.17, si era avuta una piccola attività di magnitudo 1.6.

**<Sfidiamo il mare per una buona causa>**

QS\_SPORT\_VARI pag. 9

«Sfidiamo il mare per una buona causa» Pieve Emanuele (Milano) CENTODIECI miglia in tre giorni e tre notti sfidando le acque del Mar Tirreno. È la prossima avventura che attende al varco il Team Italian Dolphins, composto dai milanesi Walter D'Angelo, Clemente Manzo, Maurizio Mauri Marco Martinetto. I primi due hanno già all'attivo l'attraversamento in staffetta della Manica, nel 2011, in 12 ore e 39 minuti. Questa volta i quattro delfini indosseranno cuffia e costume per beneficenza, per raccogliere fondi a favore della Croce Rossa Italiana; in particolare il Centro Sturla della Croce Rossa di Genova che ospita attualmente 42 piccoli pazienti emato-oncologici seguiti in day hospital al Gaslini di Genova con i loro genitori. Questi bambini sono in attesa di trapianto e di donatore. Il centro Sturla, infatti, aiuta tutte le famiglie di questi bimbi che hanno poche risorse economiche e che avrebbero difficoltà a stare vicino ai propri figli: «Abbiamo pensato al Giglio e Olbia per ricordare le vittime della Concordia e dell'alluvione» spiega Walter, classe '62 di Pieve Emanuele e maestro di salvamento di nuoto. L'impresa durerà oltre le 60 ore e gli Italian Dolphins nuoteranno alternati a turni ogni due ore (ognuno avrà 6 ore di riposo): «Le persone che mi vogliono bene mi dicono che sono matto - conclude Marco Martinetto, 44enne perito industriale termotecnico -. Io rispondo con una citazione di Seneca: «Semel in anno licet insanire», ovvero una volta l'anno è lecito fare follie». Lorenzo Pardini



*Raccoglieva zucche stroncato da un malore*

Raccoglieva zucche  
stroncato da un malore

Lorenzo Stella, il pensionato di Abano scomparso da casa martedì scorso ritrovato senza vita in un campo vicino a casa: fatale, pare, una crisi glicemica di Federico Franchin wABANO TERME È stato ritrovato senza vita, alle 18 di ieri, Lorenzo Stella, il cinquantasettenne scomparso dalle 16 di martedì. Secondo le prime ricostruzioni la morte sembrerebbe riconducibile ad un malore. Le ricerche condotte da Vigili del Fuoco, Carabinieri e Protezione Civile, hanno portato al ritrovamento dell'uomo in via Giusti, poco distante da dove Stella risiedeva. A scoprire il cadavere sono stati i Vigili del fuoco sorvolando la zona con l'elicottero. L'uomo è stato individuato esanime in un terreno di proprietà dei vivaisti Salmaso. Sul posto, dopo la segnalazione giunta dall'elicottero, si sono precipitati i Carabinieri, accompagnati dalla Protezione Civile. Il corpo senza vita era disteso tra l'erba, con le scarpe posate accanto. Lorenzo Stella, che soffriva di diabete, si era introdotto nel campo percorrendo una stradina sterrata. Sembra fosse alla ricerca di qualche zucca. Secondo le ricostruzioni pare che l'uomo non si sia sentito bene e che si sia disteso per riprendersi, togliendosi da solo le calzature. Le condizioni di Stella sono però peggiorate subito, visto che non ha effettuato le due iniezioni di insulina delle ore 20 e delle 24, andando quindi in coma glicemico. La morte è avvenuta entro le 36 ore dal ritrovamento. Sul posto sono intervenuti i fratelli di Lorenzo, Lucia, residente a Torino, e Francesco, che abita nel Ferrarese, oltre che i titolari della pizzeria Bayern, dove l'uomo ha lavorato per 30 anni e dove ancora era solito passare le serate. Sul posto anche il sindaco Luca Claudio, con gli amministratori Bordin, Barcaro ed Espro. Lorenzo Stella, per la cui ricerca si era alzato un tan tan sui social promosso dai titolari della Bayern e dai fratelli, era detto Il Tega o Il Bimbo, per la sua altezza (1,50). Non era sposato e abitava da solo al civico 29 di via Giusti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lo studio di Ca' Foscari: L'uomo ha alterato il clima con gli incendi già tremila anni fa***

Lo studio di Ca' Foscari: «L'uomo ha alterato il clima con gli incendi già tremila anni fa»

Lo studio dei ghiacciai nel nordovest della Groenlandia (nella foto) apre nuovi scenari. L'uomo potrebbe aver alterato il clima ben prima della Rivoluzione Industriale, già con gli incendi innescati tremila anni fa nelle foreste europee per fare spazio a insediamenti e campi per coltivazione e allevamento. A ipotizzarlo è uno studio dell'Istituto per la dinamica dei processi ambientali del Consiglio nazionale delle ricerche (Idpa-Cnr) e dell'Università Ca' Foscari di Venezia sui ghiacci della Groenlandia. Questi veri e propri archivi ambientali della storia climatica della Terra sono stati analizzati nella clean room di Ca' Foscari nell'ambito di due progetti europei coordinati da Carlo Barbante, direttore dell'Idpa-Cnr e professore di chimica analitica dell'ateneo. I risultati sono pubblicati sulla rivista *Geophysical Research Letters*. «Abbiamo riscontrato un picco nel flusso di prodotti di combustione di vegetazione tra 3.500 e 2.500 anni fa senza eguali negli ultimi 110.000 anni», spiega Piero Zennaro, ricercatore e coautore dello studio, «difficilmente spiegabile dai soli fattori climatici naturali. Solo un forte contributo umano sembra poter spiegare l'andamento anomalo di combustione di biomassa registrato nei ghiacci della Groenlandia». Un'ipotesi confermata anche dai modelli climatici. «Si osserva una forte attività incendiaria in simulazioni che tengono conto della variabile antropica, quale densità di popolazione e terra coltivata», precisa, «che invece non risulta importante considerando le sole variabili naturali. Ricostruzioni indipendenti di incendi, possibili grazie a dati sul carbone e pollini raccolti in Europa, mostrano un picco coincidente con quello trovato nella carota di ghiaccio in Groenlandia». Elemento, quest'ultimo, emerso analizzando la presenza nelle carote di uno specifico marcatore chiamato levoglucosan, composto organico prodotto dalla combustione di biomasse. La carota North Greenland Eemian Ice Drilling (Neem), cilindro di ghiaccio lungo 2.537 metri, è la più recente estratta nel nordovest della Groenlandia e ha permesso al team guidato da Barbante di intraprendere un viaggio indietro nel tempo di 128 mila anni.

*A Trieste da valutare l'ipotesi tendopoli*

«A Trieste da valutare l'ipotesi tendopoli»

Il prefetto Garufi: non abbiamo più spazi e dobbiamo prevedere un peggioramento della situazione. Sito da vagliare di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Per far fronte all'emergenza immigrati la Prefettura di Trieste valuterà l'ipotesi di una tendopoli nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. «Personalmente sarei contraria», osserva il prefetto Francesca Adelaide Garufi, «ma se la situazione dovesse peggiorare, come dobbiamo effettivamente prevedere, questa potrebbe essere la strada da percorrere. Per quanto in via provvisoria». Il sito non è stato ancora individuato, anche perché le istituzioni preferiscono passare prima al setaccio tutte le soluzioni possibili. Scartata l'idea delle caserme in disuso, inagibili o troppo vicine alle abitazioni dei residenti per fronteggiare emergenze in tempi brevi, il Comune intende verificare la disponibilità di edifici pubblici, appartamenti e capannoni industriali di privati. «Le tende, che comunque sarebbero allestite dalla Protezione civile, sono l'ultima spiaggia da considerare davanti al rischio di un eventuale allarme umanitario», rileva l'assessore alle Politiche sociali Laura Famulari. Nei prossimi giorni Garufi convocherà un tavolo con i sindaci dei Comuni della provincia per un confronto sulle rispettive disponibilità. A preoccupare è l'ondata di migranti in arrivo lungo la rotta balcanica, soprattutto da zone di guerra come Siria, Iraq, Afghanistan e Africa. E Trieste, ammette lo stesso prefetto, deve attendersi nuovi arrivi. «Non ho elementi concreti per esprimermi con certezza», riflette, «ma i contesti internazionali fanno presupporre ciò. Dobbiamo quindi prepararci a questo». Il capoluogo non è però attrezzato per altre accoglienze. «In questo momento», prosegue Garufi, «la città non ha più strutture. Per questo potremmo trovarci a dover cercare uno spazio apposito dove sistemare le tende». Attualmente a Trieste si contano 930 profughi: 752 richiedenti asilo, altri 119 inseriti nel sistema Sprar e 59 minori non accompagnati in carico al Comune. Considerando che le presenze complessive registrate a Trieste a inizio maggio si aggiravano sulle 650, nel giro di quattro mesi gli immigrati ospitati sono cresciuti di 250 unità. Stando all'accordo pattuito nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, che non prevede quote fisse, al Fvg spetta il 2,19% degli arrivi nel Paese. Nel territorio si contano quindi tremila migranti in tutto. Il sistema di accoglienza regionale diffusa aveva stabilito per la provincia di Trieste il 20% di quel totale, quindi 600. E con i 930 che risultano in questi giorni, di cui 184 non allocati nelle strutture di accoglienza ormai saturate e quindi sparsi per la città (compreso il Silos), è chiaro che il livello è stato ampiamente superato. «Se aumentano gli arrivi nella Penisola», sottolinea il prefetto, «è evidente che la quota si alza per tutti. Ciò che possiamo fare è cercare di allargare la rete di accoglienza e migliorare la distribuzione in regione, per una più equa ripartizione tra i Comuni. Pordenone, ad esempio, non essendo città di confine è la meno piena. Il sistema finora ha funzionato», prosegue Garufi, «ma a Trieste ora iniziamo ad essere in affanno perché non abbiamo dove mettere queste persone. È vero, ci sono molte ex caserme, ma come abbiamo potuto constatare negli ultimi sopralluoghi sono purtroppo in cattive condizioni. O risultano inagibili, o si trovano troppo vicine alle abitazioni dei residenti o, ancora, troppo lontane dal centro cittadino. Il ragionamento è aperto e la tendopoli, se non si troveranno altri siti, potrebbe rappresentare una soluzione. Come peraltro hanno già fatto a Udine», puntualizza Garufi. «Non mi spingo però a dire quale sarà la zona che individueremo, perché la decisione», conclude il prefetto, «va presa assieme alle amministrazioni locali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Trieste "riacciuffa" il summit sul clima*

Trieste riacciuffa il summit sul clima

Dopo 14 anni di assenza la conferenza europea promossa dalla Società meteorologica torna in Italia. Attesi 600 scienziati di Micol Brusaferrò La XI Conferenza europea di Climatologia applicata (Ecac 2016) dopo quattordici anni di assenza torna in Italia e la sede scelta è Trieste. Ad organizzarla annualmente la Società meteorologica europea, che nel direttivo conta un triestino, Renato R. Colucci, presidente dell'UmFvg, Unione meteorologica Fvg, che ha dato un contributo fondamentale allo svolgimento dell'evento del capoluogo giuliano, in programma dal 12 al 16 settembre 2016. Alla Stazione Marittima approderanno gli stati generali della meteorologia mondiale, con la partecipazione del presidente Ems, del presidente della American meteorological society (Ams) e del segretario generale della World meteorological organization (Wmo). Saranno circa 600 gli scienziati in arrivo, tra i quali nomi illustri che saranno annunciati nelle prossime settimane. Per tutti sarà un'occasione di incontro e confronto su tematiche importanti per la comunità scientifica nazionale ed internazionale, con particolare attenzione alle tematiche legate all'atmosfera terrestre e al clima. «Il successo dell'UmFvg, in realtà, è un successo di tutto il sistema Friuli Venezia Giulia e del sistema Trieste - sottolinea Colucci - entrambi con una fama internazionale a livello scientifico indiscussa. La meteorologia e il clima soprattutto rappresentano un'eccellenza della nostra regione dal punto di vista previsionale e della gestione del rischio, grazie al lavoro svolto da enti regionali come l'Arpa e la Protezione Civile, sia per gli elevati standard della ricerca scientifica svolta da Istituti come l'Ictp, il Cnr, l'Ogs, le Università e l'Area Science Park. Il lungo percorso dell'UmFvg che ha portato Ecac 2016 in Italia, parte nel 2011 con i primi passi per la candidatura di Trieste sottoposta all'assemblea Generale Ems di Berlino. La candidatura viene ufficializzata nel 2012 in Polonia e la gara è contro le città di Atene e Dublino. La decisione finale arriva nell'agosto 2013 poco prima della European conference on applied meteorology di Reading, che affida Ecac 2016 all'Italia e quindi a Trieste. Il successo è legato principalmente alla logistica, alle garanzie offerte a livello organizzativo e alla tradizione scientifica della città ad ospitare questo tipo di eventi». Renato R. Colucci, triestino, lavora al Consiglio nazionale delle Ricerche, presso l'Ismar, ha partecipato a varie spedizioni scientifiche in area glaciali e periglaciali, impegnato anche in convegni e conferenze, soprattutto attraverso l'UmFvg, di cui è presidente dal 2009. Tra le spedizioni da ricordare quella sulle Ande cilene nel 2012, in Pakistan, sul Karakorum nel 2013 e in Antartide lo scorso gennaio. Complessivamente ha realizzato anche una quarantina di pubblicazioni a livello internazionale. Dal 2015 fa parte del Consiglio direttivo della European meteorological society, che raggruppa tutte le società meteorologiche europee attive nel campo della divulgazione scientifica, della ricerca scientifica, dell'osservazione e previsione meteorologica e di tutti i progetti correlati alla meteorologia ed al clima. È proprio lui ad aver fortemente voluto far tornare l'evento in Italia e a Trieste in particolare. «Il delicato problema dei cambiamenti climatici prosegue Colucci - oggi più urgente e pressante che mai ed ormai sotto gli occhi anche dei non addetti ai lavori, ne è uno degli aspetti fondamentali. La XI Conferenza europea di Climatologia applicata sarà inoltre per Trieste e per la regione, che già ospitano importanti istituti di ricerca internazionali, un'ulteriore occasione per confermare la valenza e l'importanza strategiche che ricoprono nell'organizzazione di eventi scientifici di rilevanza internazionale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Anche l'erboristeria all' università ideata dal Comune*

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Avviati nel 1986

Anche l'erboristeria all'«università»  
ideata dal Comune

Il commissario ha dato il via libera alla serie di corsi su tante materie  
e-mail print  
venerdì 28 agosto 2015 **PROVINCIA**,

Alessandro Tortorella Si avvicina al traguardo dei trent'anni di funzionamento la Libera università lupatotina, attivata nel gennaio 1986. Il servizio ha visto il timbro del commissario prefettizio Alessandro Tortorella il piano sui corsi per l'edizione 2015-2016. I corsi hanno preso il via nel 1986 come Università per la terza età, per poi diventare nel 1992 Università del Tempo Libero ed assumere la definitiva denominazione di Libera università nel 1995. Nel prossimo anno accademico ci saranno i seguenti corsi. Prima di tutto «La protezione civile come valore da promuovere». In storia si studierà il regime fascista. Si approfondiranno le opere dantesche per la materia della letteratura. Ci saranno poi corsi di scienze dell'educazione oltre alla storia dell'opera lirica. Per gli appassionati di ambiente, ci sarà un corso di erboristeria, oltre anche a uno di teatro e una serie di lezioni di archeologia. Sono previsti anche studi sulla psicologia generale. Per la cultura popolare si studieranno le tradizioni della nostra gente. Si apriranno anche i libri di diritto e si studieranno gli aspetti civilistici con l'approfondimento di alcuni casi pratici. Si aprirà anche il fronte delle religioni con lezioni sul mondo antico. Si studierà anche la storia del cinema. Uno sguardo poi sarà rivolto a filosofia con la storia della filosofia medievale e moderna oltre alla storia della Comunità di San Giovanni Lupatoto e degli Scaligeri e altre Signorie Medievali, infine un corso di galateo, immagine e stile. I corsi di lingue prevedono 4 serie di lezioni di inglese livello base, un corso di inglese livello pre-intermedio, 2 corsi di inglese livello intermedio, un corso di spagnolo livello base. I laboratori prevedono un laboratorio di pittura a olio, uno di fotografia e uno di maglia. oR.G.

***A gennaio due giovani recuperati dall'elicottero*****Il precedente**

Un imprevisto, il buio che cala in poco tempo e tanta strada ancora da fare per arrivare all'auto. Così due ventenni dell'Isola lo scorso 26 gennaio avevano passato una notte sul Cancervo, la stessa montagna tra San Giovanni Bianco e Val Taleggio, dove è stato recuperato ieri sera lo scout napoletano. Alla fine gli uomini del Soccorso alpino li avevano trovati sani e salvi in una baita a 1.600 metri di altezza. Le ricerche erano state attivate in tarda serata dalle famiglie, che non li hanno visti rientrare per cena e avevano trovato la loro auto in località Pianca. I due ragazzi, di Terno e di Palazzago, erano partiti domenica pomeriggio. Avevano deciso di salire sul Cancervo (1.800 metri), senza però fare i conti con la neve, presente a partire dai 1.300 metri e soprattutto sprovvisti delle attrezzature adeguate. Erano arrivati alla meta impiegando più tempo del previsto e il rientro era stato più lungo. Così erano stati sorpresi dal buio, avevano deciso di fermarsi in una baita dove, alle 2,30 erano poi stati raggiunti dai soccorritori. Il giorno dopo avevano raggiunto il paese in elicottero.

***Croce Rossa, al via corso per avere nuovi volontari***

Torna in Valle Brembana il corso di formazione per nuovi volontari di Croce rossa. La presentazione giovedì 17 settembre alle 20,30 nella sede della Croce rossa a San Pellegrino, in viale Bortolo Belotti. A fine serata gli interessati potranno lasciare i contatti per l'iscrizione. Le sedi operative principali si trovano a San Giovanni Bianco con il mezzo di soccorso avanzato (automedica del 118) e a Lenna con la postazione 118 (24 ore su 24), oltre che San Pellegrino (organizzata in base alle disponibilità dei volontari). Oltre al servizio 118 i volontari della delegazione di San Pellegrino sono impegnati nelle attività di trasporto infermi, in attività sociali rivolte all'assistenza negli ospedali rivolte in particolare ai bambini, alle attività di protezione civile e per le attività di assistenza sanitaria in manifestazioni.

## *Scompare in montagna, riappare a Milano È un mistero la sparizione di uno scout*

Lo scout ritrovato in Val Taleggio

Il mistero del cellulare nel Milanese

È rimasta avvolta da un alone di mistero la sparizione di uno scout 28enne sulle montagne della Val Taleggio: doveva rientrare al campeggio San Luigi di Corna Imagna dopo una notte in solitaria.

Il suo cellulare invece si è agganciato per qualche minuto a una cella telefonica del milanese, poi si è definitivamente spento. E questo - dopo un accertamento svolto dai carabinieri con l'operatore telefonico dell'uomo - ha un po' disorientato i soccorritori.

Lo scout faceva parte di un gruppo di 22 persone, tutti scout adulti impegnati in un corso organizzato dall'Agesci.

Partecipavano a un corso di formazione e avevano effettuato una serie di tappe in vari rifugi della Val Brembana.

L'ultima prova consisteva nell'orientarsi da soli con l'aiuto di una carta topografica, passare una notte all'aperto, quindi rientrare al campeggio. Lo scout 28enne invece è sparito: la sua zona era quella di Cantiglio, ed è qui che nel pomeriggio di giovedì si sono concentrate le ricerche.

Il disperso, originario del napoletano, alle 12 avrebbe dovuto prendere il bus per Corna Imagna, rientrando al campeggio. Nessuno invece l'ha visto. Così sono scattate le ricerche della VI Delegazione Orobica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

Sul posto, oltre al Soccorso alpino, anche carabinieri, 112 e vigili del fuoco. Proprio dai carabinieri è arrivata la conferma che poco prima delle 7 il cellulare del 28enne è stato agganciato per qualche istante a una cella del milanese. Poi si era spento.

I soccorritori non si sono comunque scoraggiati e poco dopo le 21 lo scout è stato ritrovato nella zona degli orridi della Val Taleggio: una zona pericolosa perché piena di precipizi. Era vicino a una cascata e con una sospetta frattura a una caviglia. Il recupero è stato complicato anche dal buio.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 28 agosto



*Dolomiti, due escursionisti morti**GIORNATA TRAGICA IN MONTAGNA*

Turista precipita sul Tre Croci. Cercatore di funghi vola nel torrente Maè

BELLUNO Il marito stava vegliando la moglie. La donna era morta da alcuni minuti, dopo essere scivolata in una scarpata nel bosco, lungo la strada sterrata che scende verso il passo Tre Croci, sopra Cortina, e aver riportato traumi irrimediabili. Potrebbe essere stato fatale un violento colpo alla testa per la 50enne turista di origine francese. Non è stato nemmeno l'uomo a lanciare l'allarme, perché in preda a un dolore lacerante misto a un inconsolabile incredulità. Verso le 16 di ieri, è stato un altro escursionista di passaggio ad accorgersi dei due, in fondo al dirupo: lei riversa a terra e lui che stava cercando quasi di soccorrerla. Anche se non c'erano più speranze, neanche per un ultimo saluto. L'elicottero del Suem 118 è decollato dalla piazzola di Pieve di Cadore e ha sbarcato nelle vicinanze un tecnico del Soccorso alpino, un infermiere e un medico. Quando hanno raggiunto la coppia, non hanno potuto che constatare la morte della donna. Altra tragedia in montagna nello Zoldano. Un ottantaquattrenne di Desenzano (Brescia) è stato trovato senza vita ieri sera intorno alle 19. L'anziano, definito dai parenti pieno di vita, si era recato a funghi partendo di prima mattina in direzione monte Punta. Intorno alle 10 l'uomo ha telefonato alla nipote per chiedere come tornare a Forno di Zoldo, da dove era partito. Evidentemente aveva smarrito la via. Da allora il telefono aveva suonato a vuoto: inutili i tentativi di contattare l'anziano. Sono così partite le ricerche, terminate alle 19 in modo drammatico. Il bresciano è stato infatti trovato senza vita. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe scivolato e avrebbe fatto un volo di 70 metri precipitando nel fiume Maè. Alle ricerche hanno partecipato Soccorso alpino e Guardia di finanza.

***Sospese le rate dei mutui ai danneggiati dal tornado***

Sospese le rate dei mutui  
ai danneggiati dal tornado

Dolo. L'annuncio del Comune, era uno degli impegni assunti dal governo. La richiesta dovrà essere accompagnata dall'autocertificazione del danno subito di Giacomo Piran. A DOLO Potranno essere sospese le rate dei mutui per i cittadini e gli imprenditori di Dolo, Mira e Pianiga che hanno subito danni ad abitazioni o imprese a causa del tornado. Ad annunciarlo è il Comune di Dolo. Il provvedimento è previsto nell'ordinanza emanata il 30 luglio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e pubblicata il 10 agosto nella Gazzetta Ufficiale. L'articolo 11 infatti «prevede per i soggetti titolari di mutui relativi a edifici distrutti o inagibili anche parzialmente, che abbiano residenza o sede legale/operativa in uno dei comuni sopra indicati, il diritto di richiedere alle banche ed agli intermediari finanziari la sospensione delle rate del mutuo per il periodo necessario alla ricostruzione ovvero al ripristino dell'agibilità/abitabilità dell'immobile e comunque non oltre la data di cessazione dell'emergenza». Le persone interessate potranno chiedere la sospensione dell'intera rata del mutuo o la sospensione della sola quota capitale della rata stessa. La richiesta dovrà essere corredata dall'autocertificazione del danno subito. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Dolo, Alberto Polo. «Era uno degli impegni», spiega Polo, «che durante le telefonate intercorse con il premier Matteo Renzi avevo chiesto che il Governo assumesse verso le banche. Siamo felici che la promessa sia stata mantenuta, grazie anche alla collaborazione con il commissario Alessandro De Sabbata. Siamo certi, visto questo presupposto, che anche la promessa di risarcire cospicuamente i privati, le aziende e le attività commerciali danneggiate dal tornado sarà mantenuta». Si pensa però anche a rilanciare i settori della Riviera del Brenta. «Il territorio della Riviera in questo momento sta vivendo una condizione di grande difficoltà», puntualizza Matteo Bellomo, assessore alla promozione socioeconomica del territorio, «che però non ha minato lo spirito dei nostri concittadini e la qualità dell'offerta turistica, delle aziende e delle attività commerciali». Il Comune di Dolo avvisa poi che da ieri non è più attivo il conto corrente dedicato alla raccolta fondi da destinare ai cittadini colpiti dal tornado ma che è possibile continuare ad effettuare versamenti tramite la tesoreria comunale. Fino a mercoledì erano stati raccolti 268 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'ex base ospita 300 profughi*

CONETTA

L'ex base ospita 300 profughi

Nuovo allarme del sindaco. Domani una passeggiata pacifica

CONA «Ormai abbiamo oltrepassato quota 400 arrivi. Resta sempre un mistero il numero delle partenze ma, all'incirca, la base ospita ormai 300 persone, comprese alcune decine di donne». Nuovo allarme del sindaco di Cona, Alberto Panfilio, per l'affollamento profughi nella ex base di Conetta. Un allarme che si colloca nel solco della prevenzione, dato che la situazione continua ad essere sostanzialmente tranquilla ma le prospettive sono quanto mai incerte. I cittadini lamentano, da diversi giorni, infatti, la scomparsa di polizia e carabinieri dalla frazione. Davanti ai casermoni sono state piantate tende, recuperate dai gruppi di Protezione civile della zona, che fanno pensare ad alloggi di fortuna per altri profughi ma non se ne conosce l'utilizzo. Non lo sa neppure il sindaco al quale il prefetto ha respinto le ultime due richieste di visita alla base. Inoltre con l'arrivo della brutta stagione (che non è, poi, così lontana) si pongono i problemi del riscaldamento delle camerate e dell'eventuale deflusso dell'acqua piovana in quella zona di campagna in cui la manutenzione dei terreni manca da anni. C'è poi una incognita sanitaria che causa agitazione nei residenti: solo 40 profughi sono stati, finora, visitati dalle strutture sanitarie dell'Asl 14, quindi esiste un margine di rischio sia per gli ospiti della base che per la popolazione con la quale possono venire in contatto. In questa situazione di incertezza, i cittadini che hanno formato il «gruppo Spontaneo di Cona» hanno organizzato per domani, alle 19, una «passeggiata pacifica» dalla piazza di Conetta, all'incrocio che porta alla ex base militare, per chiedere al prefetto di stoppare l'invio di altri profughi, il cui numero «ha già superato la popolazione locale». Diego Degan

*Tornado: sospese le rate dei mutui*

Pubblicata l'ordinanza del Governo per famiglie e imprese che hanno subito danni a causa della tromba d'aria. Il sindaco di Dolo: "Renzi ha mantenuto la parola" di Giacomo Piran

Tags tornado riviera del brenta tornado riviera maltempo meteo

27 agosto 2015

DOLO. Potranno essere sospese le rate dei mutui per i cittadini e gli imprenditori di Dolo, Mira e Pianiga che hanno subito danni ad abitazioni o imprese a causa del tornado. Ad annunciarlo è il Comune di Dolo. Il provvedimento è previsto nell'ordinanza emanata il 30 luglio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e pubblicata il 10 agosto nella Gazzetta Ufficiale. L'articolo 11 infatti "prevede per i soggetti titolari di mutui relativi a edifici distrutti o inagibili anche parzialmente, che abbiano residenza o sede legale/operativa in uno dei comuni sopra indicati, il diritto di richiedere alle banche ed agli intermediari finanziari la sospensione delle rate del mutuo per il periodo necessario alla ricostruzione ovvero al ripristino dell'agibilità/abitabilità dell'immobile e comunque non oltre la data di cessazione dell'emergenza". Le persone interessate potranno chiedere la sospensione dell'intera rata del mutuo o la sospensione della sola quota capitale della rata stessa. La richiesta dovrà essere corredata dall'autocertificazione del danno subito. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Dolo, Alberto Polo.

"Era uno degli impegni", spiega Polo, "che durante le telefonate intercorse con il premier Matteo Renzi avevo chiesto che il Governo assumesse verso le banche. Siamo felici che la promessa sia stata mantenuta, grazie anche alla collaborazione con il commissario Alessandro De Sabbata. Siamo certi, visto questo presupposto, che anche la promessa di risarcire cospicuamente i privati, le aziende e le attività commerciali danneggiate dal tornado sarà mantenuta".

Si pensa però anche a rilanciare i settori della Riviera del Brenta. "Il territorio della Riviera in questo momento sta vivendo una condizione di grande difficoltà", puntualizza Matteo Bellomo, assessore alla promozione socioeconomica del territorio, "che però non ha minato lo spirito dei nostri concittadini e la qualità dell'offerta turistica, delle aziende e delle attività commerciali. Un gesto concreto che tutti possiamo fare è di comprare nelle nostre attività che non hanno perso l'eccellenza che le ha sempre contraddistinte". Il

Comune di Dolo avvisa poi che da ieri non è più attivo il conto corrente dedicato alla raccolta fondi da destinare ai cittadini colpiti dal tornado ma che è possibile continuare ad effettuare versamenti tramite la tesoreria comunale. Fino a mercoledì erano stati raccolti oltre 268 mila euro.

Tags tornado riviera del brenta tornado riviera maltempo meteo

***Arrivata a Palermo la nave con 52 salme***

Fermati i due scafisti del barcone su cui è morto il 15enne. A centinaia sbarcano nei porti calabresi

ROMA È approdata ieri sera nel porto di Palermo la nave svedese Poseidon con a bordo 571 migranti e 52 salme: sono le vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia, che erano rinchiusi nella stiva di un barcone soccorso mercoledì nell'ambito dell'operazione Triton. Ad accogliere la nave, sulla quale si trovavano anche 67 minori e 54 donne, il sindaco Leoluca Orlando, personale della Protezione civile e volontari. La procura ha aperto un'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia, al momento a carico di ignoti: l'ipotesi è favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e omicidio plurimo. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. Sono stati fermati su disposizione dei pm di Siracusa intanto i due presunti scafisti del gommone con a bordo 101 migranti, sul quale si trovava il 15enne morto in seguito alle ferite causate dai maltrattamenti subiti in Libia, dove era stato costretto a lavorare senza cibo né acqua e picchiato. Sono due somali di 23 e 38 anni. Il minorenne era stato soccorso dalla nave Dignity di Medici senza frontiere, ma era morto il giorno prima dell'arrivo, il 25 agosto, ad Augusta. Giungerà oggi nel porto di Vibo Valentia la nave Bourbon Argos di Medici senza frontiere con a bordo 700 migranti salvati nei giorni scorsi. È previsto sempre per oggi l'arrivo nel porto di Reggio Calabria della motonave Fiorillo della Guardia costiera con a bordo 250 immigrati. La nave Grecale della Marina ha invece avvistato a sud di Lampedusa un barcone con a bordo circa cento migranti e ha iniziato i soccorsi. Una lettera dai contenuti xenofobi è arrivata intanto al titolare dell'Hotel Bellevue di Cosio Valtellino (Sondrio) che accoglie 72 profughi. «La missiva - racconta l'albergatore - contiene minacce di morte indirizzate ai migranti». Prosegue intanto la polemica politica. La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha rivolto «un grazie sentito a tutti gli uomini e alle donne di tanti Paesi europei che incessantemente stanno salvando vite umane». Le ha risposto a stretto giro il leader della Lega Matteo Salvini: «Più ne partono più ne muoiono!». L'ex premier Massimo D'Alema ha chiesto invece al governo Renzi di aver «il coraggio di riformare la legge Bossi-Fini, che è profondamente sbagliata perché ostacola l'immigrazione regolare e favorisce quella clandestina».

***Associazioni in festa per acquistare un salvavita***

*Da stasera al centro civico servizio cucina Domani e domenica stand e iniziative*

Open day delle associazioni. Rassegna promozionale dei sodalizi olgiatei, da stasera a dopodomani, al locale centro civico comunale in via Roma. Manifestazione organizzata dalla sezione di Olgiate Comasco dell'Associazione nazionale carabinieri, con il patrocinio del Comune di Beregazzo con Figliaro. S'inizia stasera alle 19 con l'apertura della cucina, punto forte della festa, che sfornerà piatti tipici e grigliate a tutto spiano. Domani apertura della manifestazione alle 13 con stand e attività di presentazione e promozione dell'attività dei sodalizi aderenti (Cri, Vespa club Olgiate, Protezione civile, Il giardino di Luca e Viola, Goccia, Micio Bau e Historic cars). Alle 19 spazio alla cucina e, alle 20, karaoke sotto le stelle. Replica domenica, ma senza karaoke. Oltre allo scopo promozionale della festa, che si spera possa pure tradursi nel reclutamento di nuovi volontari, anche una finalità benefica. Durante tutto l'evento, sarà attiva una raccolta fondi per l'acquisto di un defibrillatore. &bull; M. Cle.

*Proloco e Protezione civile associazioni cardine*

## La collaborazione

La proloco come associazione alla quale far capo per il coordinamento di tutti i gruppi di volontariato e la protezione civile comunale come «gruppo di essenziale contributo per la manutenzione e la sicurezza del territorio».

L'amministrazione comunale di Cercino si è mossa in questi primi mesi per incontrare le associazioni presenti in paese con lo scopo di arrivare all'ufficializzazione di un programma di attività e un calendario degli eventi condiviso ed organico, definire «spazi e materiali di cui ogni gruppo necessita ed ottimizzare le risorse a disposizione». A questo scopo è stata individuata nella pro loco l'associazione di riferimento per il coordinamento, mentre un delegato dell'amministrazione manterrà i contatti con tutti i gruppi presenti. La giunta del sindaco Daniele De Pianto non ha trascurato i rapporti istituzionali, a partire da quelli con i Comuni limitrofi, cominciando ad affrontare il tema del campus scolastico, che secondo la pianificazione urbanistica locale viene collocato proprio sul comune di Cercino per essere punto di riferimento anche per i paesi di Mantello e Cino. «Abbiamo avviato la discussione sul polo scolastico - afferma il vicesindaco Roberto Marelli - per essere pronti a cogliere le eventuali opportunità offerte dai bandi mirati che verranno avanti in favore di interventi per la scuola». a. acq.

***A Palermo la nave con a bordo 571 migranti e 52 cadaveri***

I gas letali nella stiva di un barcone

È approdata ieri sera nel porto di Palermo la nave svedese Poseidon con a bordo 571 migranti e 52 salme: sono le vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia, che erano rinchiusi nella stiva di un barcone soccorso l'altroieri dall'unità svedese impegnata nell'operazione Triton. Ad accogliere la nave, in banchina, il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle Attività sociali Agnese Ciulla. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Palermo, partecipa il personale della Protezione civile, della Asp e della Croce rossa, la Caritas e le associazioni umanitarie come Medici senza Frontiere e Save the Children. Sul pattugliatore vi sono anche 67 minori e 54 donne. La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta; l'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia, è ancora a carico di ignoti e ipotizza il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e l'omicidio plurimo. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione.



*Il progetto del Comune i militari fissi in città anche dopo l'Expo*

ORIANA LISO ENTRO due mesi, a fine Expo, la decisione dovrà già essere presa: perché a quel punto sarà necessario sapere se i militari - la metà di loro, almeno - arrivati a Milano a maggio per vigilare sulla città e sul sito nei sei mesi di massima esposizione mondiale, dovranno restare o partire, tornando nelle città dove prestavano servizio prima. Al progetto si sta lavorando da inizio agosto, con riunioni a cui partecipano il ministero della Difesa, la prefettura, il Comune e le altre forze dell'ordine. L'obiettivo è preciso: lasciare in città circa 600 dei 1200 uomini dell'Esercito distaccati qui a maggio, per affidare loro il presidio fisso degli obiettivi sensibili.

Stazioni, consolati, istituzioni: con Expo - è il senso del progetto - è aumentata la visibilità di Milano e, di conseguenza, anche l'attenzione per la sua sicurezza. «Milano continuerà ad avere il ruolo che ha avuto in questo periodo anche dopo la fine di Expo - spiega l'assessore alla sicurezza Marco Granelli - : ecco perché crediamo che serva un'attenzione maggiore, utilizzando un modello di collaborazione tra forze e istituzioni che ha già dato i suoi risultati in questi mesi ». Un altro piccolo contingente dell'esercito, invece, dovrebbe quasi certamente restare a Rho-Però per i sei mesi successivi alla chiusura di Expo, quindi fino almeno fino ad aprile: questo perché servirà un presidio del sito durante le operazioni di smontaggio dei padiglioni, anche per evitare occupazioni abusive di un posto che non vivrà più giorno e notte, come è oggi.

La questione militari a Milano tiene banco da alcuni anni: fin dal 2011, quando l'appena insediata giunta Pisapia decise di non voler confermare le pattuglie miste (esercito più polizia, carabinieri e Guardia di finanza) in giro per le strade della città, volute da Letizia Moratti e fortemente sponsorizzate dall'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Per l'operazione "Strade sicure" c'erano in città oltre 650 uomini: 300 per i pattugliamenti sulle camionette, 50 nelle stazioni, 70 al Cie di via Corelli e 235 a presidio fisso dei luoghi sensibili. La posizione della giunta Pisapia - ribadita fino al 2013 - era quella di spostare tutti gli uomini sui presidi fissi, togliendo l'effetto militarizzazione sulle strade. Ma tra mille polemiche e accuse del centrodestra di voler rendere Milano insicura, il governo decise di trasferire altrove metà del contingente, lasciando meno di 300 divise che, nell'ultimo periodo, stanno anche aiutando le altre forze (e la Protezione civile) sull'emergenza profughi).

Adesso, con le riunioni in prefettura iniziate ad agosto, si punta ad ottenere proprio quel risultato: l'aumento dei militari a presidio dei luoghi sensibili che - anche a causa dell'allerta terrorismo in tutte le grandi città sono cresciuti di numero. Non più soltanto consolati - a cui comunque fan - no riferimento tantissime comunità straniere di tutto il Nord Italia - , scali ferroviari, luoghi di culto, sedi di grandi istituzioni. Ma anche i musei più in vista e i luoghi più frequentati dai turisti, allargando il controllo all'area metropolitana.

«L'idea è che ognuno abbia un suo ruolo ma che si lavori in sinergia: i militari non possono fare arresti, ma il loro aiuto è determinante per la prevenzione, non per singoli interventi ma in chiave strategica», conclude Granelli. Ma al governo arriverà anche un'altra richiesta, quella su cui puntano entrambi i candidati alle primarie del centrosinistra, Emanuele Fiano e Pierfrancesco Majorino: lasciare in città, a fine ottobre, anche una parte degli agenti di polizia arrivati per Expo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Per tutto agosto vertici riservati tra Palazzo Marino ministero della Difesa forze dell'ordine e prefetto L'assessore Granelli: "Milano continuerà ad avere il ruolo che ha avuto in questi mesi, quindi serve più attenzione" L'allerta terrorismo in tutte le grandi città ha fatto aumentare il rischio attentati in più zone I CONTROLLI Sopra, militari dell'esercito davanti al Duomo Controllano gli accessi e si occupano della sorveglianza del monumento A sinistra alpini in servizio a Expo

*La Lega: "Cerchiamo di dargli un tetto noi"*

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 28/08/2015 - pag: 41

Moscarola attacca: «Fossi il sindaco avrei aperto una palestra»

Sono immagini viste alla tv, in stazione Centrale a Milano, o al confine di Ventimiglia. Dove i numeri sono ben altri. Ma a Biella non si era mai visto nulla di simile: «Mi domando come tutto ciò possa essere accaduto», continua a ripetere incredulo Giacomo Moscarola, consigliere comunale di Lega Nord. Spesso sulle barricate, fermamente contrario alla politica sull'immigrazione adottata dal governo Renzi, Moscarola passeggia ai giardini Zumaglini colpito dalla scena che si è presentata ai suoi occhi.

Incredulo

«Sia ben chiaro, non ce l'ho con questi ragazzi che sono qui senza nulla». E in serata, dopo un fiume di riflessioni, Moscarola chiama persino l'onorevole Roberto Simonetti: «Gli ho chiesto se potevamo in qualche modo dargli un tetto noi, ci proviamo ma sarà difficile: fossi stato io il sindaco avrei messo a disposizione delle brandine della Protezione civile e aperto una palestra. Premesso che stiamo assistendo al fallimento della politica di sinistra su scala nazionale e locale, non è però normale che per sei giorni l'amministrazione non si sia accorta che 13 persone dormono all'interno dei giardini pubblici. Dalle notizie che abbiamo, avrebbero un foglio provvisorio di un mese rilasciato dalla questura e dopo dovrebbero essere ospitati a Pollone. Ma in questo mese, cosa faranno? Continueranno a dormire ai giardini pubblici?».

Polemica L'attacco all'amministrazione di sinistra è spietato, anche perché in una nota il Comune l'altro giorno parlava di pattuglie della municipale al lavoro in notturna «senza che si siano riscontrate situazioni di disagio». Moscarola non ci sta: «Invito il sindaco a prendere atto della situazione e a valutare se possa continuare ad amministrare la città dopo un fatto del genere. Dovrebbe dare subito le dimissioni». [s. zav.]

*Tornano il caldo e le brezze per l'ultimo weekend di agosto*

La Stampa (Ed. Canavese), mentre al Nord persisterà l'alta pressione.

L'estate meteorologica, che avrà fine il 31 Agosto, terminerà quindi così come è iniziata, ovvero con il dominio dell'anticiclone nord-africano su tutta l'area del Mediterraneo occidentale. In realtà l'intera stagione è stata accompagnata da una forte anomalia positiva delle temperature, intervallata però da intensi episodi di maltempo, che hanno interessato da nord a sud molte zone del nostro Paese. Dando un'occhiata al lungo termine si può notare come questa tendenza verso il rialzo delle temperature, e caratterizzata da venti deboli, possa essere interrotta, nella seconda metà della prossima settimana, dall'arrivo di correnti nettamente più fresche provenienti da nord. Nel frattempo nel prossimo weekend e nei primi giorni della prossima settimana si prevede un ritorno dalle vacanze in tutta sicurezza. I velisti che navigano lungo la costa potranno sfruttare soprattutto anche le brezze terrestri notturne e nelle primissime ore del mattino per poter fare più miglia possibili spinti dalla sola forza del vento. Il buon velista non è solo colui che sa quando è il momento di fermarsi prima dell'arrivo di una burrasca, onde evitare il rischio di dover navigare con condizioni avverse, ma anche chi sa riconoscere il momento di mettersi in mare in periodi di bonaccia e calma piatta. Portare una barca a vela richiede passione, esperienza, una buona conoscenza tecnica e la prudenza che si impone a chiunque desideri navigare in sicurezza.

[www.navimeteo.com](http://www.navimeteo.com)

*Ostia, da meta del weekend a terra di conquista mafiosa*

La Stampa (Ed. Cuneo): «Il municipio risulta profondamente inquinato e piegato alle esigenze delle consorterie criminali. Occorre rimuovere e spostare il 60% dei dipendenti pubblici che hanno fatto entrare i mafiosi del territorio».

Spada, Triassi, Fasciani, Senese, Cuntrera. Nomi pesanti, clan da neutralizzare. Retate, arresti, omicidi. E concessioni di stabilimenti o chioschi, come quello concesso agli Spada in società con ex boss di Casa Pound.

E così, è finito ai domiciliari solo perché si era dimesso prima, l'ex presidente della X Municipalità, Andrea Tassone, Pd, finito nei guai per corruzione in Mafia Capitale. In rapporti con Buzzi, il Re Mida degli appalti ottenuti con la corruzione.

Corruzione, arma letale della moderna mafia capitolina.

Il fuoco distrugge, vero. Ma ad Ostia crea tante opportunità. Prendiamo i ruderi della scuola materna «Doremi», dietro l'ex Colonia estiva. Per un burocrate della Circoscrizione quell'incendio ha prodotto «tanto amianto» da imporre un affidamento di lavori straordinario ad una ditta, senza gare.

Ora si aspettano decisioni importanti della magistratura che ha indagato sull'incendio e l'affidamento.

«A questo punto - riconosce l'assessore alla trasparenza e alla legalità di Roma, Alfonso Sabella - lo scioglimento della municipalità è stato un atto dovuto. purtroppo dobbiamo prendere atto che la politica è l'amministrazione non si sono opposte alle infiltrazioni delle associazioni mafiose».

L'Ostia criminale è stata anche capace di produrre associazioni antimafia fiancheggiatrici. Fa impressione che tutto questo sia accaduto non lontano dalla capitale. Anzi, a Roma.

*Pericolo montagna aumentano le vittime*

La Stampa (Ed. Imperia) ha per ora soltanto il dato del Piemonte che dimostra un aumento del 20 per cento di interventi rispetto all'anno scorso: 897 persone soccorse, 41 morti, di cui 11 escursionisti e 5 alpinisti. Distinzioni che indicano un trend negativo cominciato qualche anno fa: le vittime della montagna sono soprattutto fra coloro che seguono sentieri, piuttosto che fra chi s'arrampica in parete. Pier Giorgio Baldracco, torinese, presidente del Cnsas: «Si può ipotizzare che gli interventi di soccorso quest'anno supereranno i diecimila. È stato un lavoro continuo e quotidiano»

Dall'Alto Adige arriva un primo dato dell'estate: 18 vittime, più che tutto il 2014. E salgono a 28 considerando anche il periodo invernale. Dall'inizio dell'anno gli interventi sono stati 865, che comprendono anche gli interventi negli alpeggi e il soccorso di persone colpite da malore. Dalla base di Pontives di Aiut Alpin Dolomites, in Val Gardena, Adam Holzknicht dice: «Abbiamo avuto un incremento di almeno il 10 per cento. Molte chiamate sono state di persone che accusavano malesseri per il caldo e per disidratazione. Per ora sono stati meno, invece, i soccorsi agli alpinisti in parete».

È difficile un raffronto con lo scorso anno perché l'estate 2014 è stata fra le più piovose degli ultimi cento anni, mentre il luglio 2015 il più caldo degli ultimi due secoli. Una stagione con la febbre che ha spinto in montagna molte più persone rispetto a un anno fa. «Un dato - dice Baldracco - da tener presente, ovvio. Con un'annotazione ulteriore. Complice la crisi economica, le persone hanno preso la via dell'escursione fra i monti, meno dispendiosa di quella del mare. Per cercare refrigerio l'ombra di un bosco o l'alta quota dei pascoli non costano quanto un posto in spiaggia, sdraio e ombrellone». Una fuga dall'insopportabile afa cittadina che può comportare però scelte di itinerari pericolosi. Ancora il presidente Cnsas: «Molti affrontano un sentiero alpino senza avere idea di dove si trovano e dei pericoli cui possono andare incontro. È una constatazione che emerge con tragica chiarezza se parliamo di incidenti piuttosto frequenti fra i cercatori di funghi».

In Italia ci sono circa dieci milioni di ettari di foreste in cui si addentrano ogni anno migliaia di appassionati fungaioli. Per ora la stagione è soltanto all'inizio. Fa parte delle preoccupazioni degli uomini del soccorso alpino. «Qualche anno fa - ricorda Baldracco - ci furono 65 vittime tra i cercatori di funghi, una cifra spaventosa. L'80 per cento di questi particolari escursionisti viene dalle città e conosce poco il territorio montano, ne ignora le insidie». Il minor numero di incidenti tra gli scalatori è dovuto all'aumento di attrezzature di sicurezza, mentre per gli escursionisti gioca un ruolo determinante l'orientamento e l'assenza di percezione del pericolo. Pier Giorgio Baldracco, alla vigilia della stagione dei fungaioli si affida a un antico adagio: «Poca neve d'inverno, pochi funghi d'autunno».

*Minoranza all'attacco sui fondi dell'alluvione*

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 28/08/2015 - pag: 49

albenga

«L'amministrazione, dopo i danni subiti dall'alluvione in autunno, non ha ultimato il progetto per gli interventi di restyling e arginatura a Campochiesa, perdendo i finanziamenti del Governo». Il duro attacco è arrivato a seguito dell'incontro di mercoledì tra gli agricoltori e gli assessori regionali alla Protezione civile Giampedrone e all'Agricoltura Mai, e porta la firma dei consiglieri di minoranza Ciangherotti, Perrone, Guarnieri e Porro. «Se dal settore Lavori pubblici fosse stato predisposto il progetto, avremmo ricevuto finanziamenti per totale del costo dell'opera. Invece, non possiamo accedere neppure al progetto Por-Fesr, che prevede un finanziamento del trenta per cento». La risposta dell'amministrazione è stata affidata all'assessore al Commercio Andreis, che non è andato per il sottile: «Non siamo nemmeno stati informati della presenza di due assessori regionali sul territorio. Sono più di quattro settimane che l'assessore Ghiglione cerca di farsi ricevere in Regione e quindici giorni fa ho inviato una richiesta di disponibilità per un tavolo verde, correlata dall'elenco degli interventi, agli assessori Giampedrone e Mai. Se la Regione cerca un interlocutore questa è l'amministrazione, in caso contrario promettiamo vita dura». [d.sr.]

*Decine di morti nel camion frigo Asfissati e lasciati per strada*

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Esteri data: 28/08/2015 - pag: 3

Orrore in Austria, questa volta lo "scafista" è un camionista

Magari in quel camion di salumi e tacchini affumicati c'era anche Mohammed Alieh. Vent'anni, faccia da bambino, partito da Qamishli, Siria, il 31 luglio 2015. Mostrava a tutti il suo documento d'identità come garanzia. Da due giorni, stava fermo sulla frontiera serba, in cerca di un passaggio a qualunque costo. «Io non ci vado in Ungheria. Non voglio farmi prendere le impronte digitali. Non voglio restare imprigionato lì. Voglio andare in Svezia da mio fratello. Conosci qualcuno che mi possa portare? Sono disposto a pagare. E sono disposto anche a morire qui, piuttosto».

Ma morire così, no. Morire asfissiato, con altre cinquanta persone disposte a pagare come lui. Perché proprio questo hanno dovuto fare lungo tutto il viaggio: pagare per mettersi in salvo. Cinquanta persone. O forse trenta. O forse venti. La polizia austriaca non riesce a dirlo, per il momento. Perché i corpi dentro il cassone del camion dei salumi sono ridotti troppo male. Carne da macello. Da trafficanti. Carne umana. Senza aria. Ammassata. A prendere a pugni le pareti della cella frigorifera, prima di arrendersi.

Hanno trovato i corpi in putrefazione sul ciglio dell'autostrada A4, fra il lago Neusiedl e la località di Pandorf, a 50 chilometri da Vienna. «Ci sono anche dei bambini», ha detto in serata il capo della polizia Hans-Peter Doskozil, come se non bastasse già. La targa del camion è ungherese. Il mezzo è intestato a un cittadino romeno, lo aveva acquistato da una ditta slovacca. Ma non si trova: l'autista è scappato.

E' una tragedia che in genere si consuma in mezzo al Mar Mediterraneo, quasi distante. I soffocati. Gli avvelenati dalle esalazioni. Quelli chiusi nella stiva, giù vicino alla sala motori. Ma adesso è in terra: nel cuore dell'Europa. Lungo l'autostrada di chi torna dalle vacanze. Sotto gli occhi del mondo.

Dire che è «assurdo», però, come se fosse qualcosa di fuori dalla realtà, non è giusto. Tradisce la memoria dei ragazzini chiusi in valigia per passare la frontiera fra Marocco e Spagna. Di quelli morti per attraversare il tunnel della Manica a piedi, dove lo spazio fra la galleria e i treni è di 50 centimetri. Tradisce la memoria di quelli che cadono dal cielo come meteoriti, dopo essersi nascosti fra le ruote, nei carrelli degli aeroplani. Tradisce la memoria dei morti mai identificati, che si erano nascosti sui camion carbonizzati nell'incendio del traghetto Norman Atlantic, in navigazione fra la Grecia e l'Italia.

Ogni giorno, da settimane, nell'ultimo paese della Serbia, Hörgos, centinaia di ragazzi, famiglie, padri, cercano di organizzare l'ultima attraversata: qualcuno che li porti oltre l'Ungheria. Oltre il muro in costruzione. E' un Paese che giudicano ostile. Tutti vogliono arrivare finalmente in Germania, Olanda, Svezia.

Ogni tanto, si offre qualche tassista improvvisato, che li fa girare per due ore e poi li scarica a mezzo ai campi con questa frase: «Se vai in quella direzione, è fatta». Ma non è vero. Non hanno neppure passato il confine. I cinquanta - o forse meno, speriamo - del camion di salumi devono essersi fidati. Sicuramente hanno pagato. Mohammed Alieh aveva già dovuto scucire 9 mila euro, da casa sua al confine dell'Ungheria. Ma era pronto a pagare ancora.

Così, tutti insieme si sono ammassati, probabilmente partendo di notte, convinti di avercela fatta. La giornalista Lindsey Hilsum di Channel4News è stata una delle prime ad arrivare sul luogo della tragedia. Ha scritto in un tweet: «Abbiamo appena passato il camion. Nessun dubbio che sia quello. C'è un terribile odore di morte». In serata, il capo della polizia ha confermato che sì, molto probabilmente arrivava dal confine fra Serbia e Ungheria. «Sono morti da un giorno e mezzo o due», ha detto ancora Hans-Peter Doskozil. Che poi ha aggiunto: «Ancora non abbiamo rintracciato l'autista. Quello ritrovato non è un Tir tipicamente usato per la tratta dei profughi». Tipicamente.

***Decine di morti nel camion frigo Asfissciati e lasciati per strada***

La rotta balcanica non è mai stata così affollata. Nelle ultime 24 ore oltre tremila profughi - fra cui 700 bambini - hanno raggiunto l'Ungheria. E' il record di passaggi in un solo giorno. Dall'inizio dell'anno sono entrati 140 mila migranti, più del doppio rispetto all'intero 2014. Sono giorni tragici, con una sola bella notizia. La cancelliera Angela Merkel ha detto: «La Germania accoglierà tutti i profughi siriani». Anche quelli identificati altrove. Anche quelli identificati in Ungheria, per esempio. Chissà se Mohamed Alieh e i cinquanta del camion di salumi sarebbero partiti ugualmente ad ogni costo, sapendolo.



*Un Fiorino in dono all'associazione Protezione civile*

Un Fiorino in dono  
all'associazione  
Protezione civile

castello di godego

CASTELLO DI GODEGO Inaugurato il primo mezzo di proprietà dell'associazione, un autocarro Fiat Fiorino che verrà principalmente utilizzato per il trasporto di attrezzature di soccorso. Il veicolo andrà in affiancamento della Toyota rav 4 data a disposizione dal comune, utilizzata per il trasporto dei volontari e il monitoraggio del territorio. Il Fiorino è stato donato all'associazione dalla famiglia Bittante proprietaria dell'autosalone Azzurrauto di Villarazzo. «Un ringraziamento particolare» dice il presidente della Protezione Civile godigese Paolo Tosetto «a Gianluca e Guido Bittante per il prezioso dono e il tempo offerto per portare in piena efficienza il mezzo. Ringraziamo inoltre la ditta Cekin di Castello di Godego e Nicola Perletti per aver regalato gli adesivi, il centro revisioni CRC, ACI e Vittoria Assicurazioni di Castelfranco per le agevolazioni nei rispettivi settori. Voglio estendere i ringraziamenti alle persone che ci sono state vicine in questi anni». (d.n.)

***Scivola e sbatte la testa, escursionista francese muore sulle Dolomiti***

La tragedia è avvenuta sul Passo Tre Croci nel bellunese

Belluno Una escursionista francese è morta sul Passo Tre Croci nel bellunese. Verso le 16 un escursionista di passaggio sulla strada sterrata ha chiamato il 118 poiché aveva visto, in fondo alla scarpata, un uomo accanto a una donna a terra priva di sensi. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato nelle vicinanze i soccorritori che, purtroppo, raggiunta la coppia, hanno potuto solamente constatare il decesso della donna, una turista francese di 50 anni, vegliata dal marito.

Secondo una prima ricostruzione del soccorso alpino, la coppia era risalita in funivia e aveva fatto il giro verso i Tondi sul Faloria, era scesa a valle. Poco prima di raggiungere il Passo, la donna è scivolata dalla sterrata nel bosco, cadendo per qualche metro tra le rocce laterali, dove ha sbattuto la testa ed è poi rotolata per altri 15 metri.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

## ***BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: FINE SETTIMANA COL SOLE P OI TORNA LA PIOGGIA***

0

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA:

FINE SETTIMANA COL SOLE

POI TORNA LA PIOGGIA

28/08/2015

INTROBIO – Bollettino di venerdì 28 agosto 2015. I sentieri, le ferrate e le vie di arrampicata sono in buone condizioni. La catena presente sul passo del Toro, tra i Piani di Bobbio e il rifugio Grassi risulta staccata per fulmini, si raccomanda la massima prudenza. Alcuni cavi sono rotti anche sul sentiero dello Scaretton, Grigna meridionale. Il sentiero degli Stradini ai Piani di Bobbio è percorribile, ma bisogna fare attenzione alla sede del sentiero che è inclinata verso valle. E' meglio tenere legati i bambini. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata riparata.

I rifugi per la stagione estiva sono aperti. La cabinovia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.30 (pausa 12.15-13.30). Da settembre solo sabato e domenica sino a domenica 13. La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni: 8.30-17.30 (corse ogni mezz'ora-pausa 12.15-13.30). Da settembre solo i sabati e le domeniche. La funivia dei Piani D'Erna da lunedì a venerdì è aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.00, sabato e domenica 8.00-18.30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8.30 alle 17.30, sabato e domenica sino alle 18.00.

Zero termico a 4.600 m. Vento moderato da sud ovest. Venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà in prevalenza soleggiato, nel pomeriggio formazione di cumuli sui rilievi. Da sabato a lunedì soleggiato. Martedì ancora soleggiato al mattino con formazione di cumuli nel pomeriggio e possibili rovesci. Mercoledì parzialmente soleggiato con rovesci.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio ( [www.casadelleguide.it](http://www.casadelleguide.it)).

Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto “Montagna sicura”.

Soccorso Alpino Lombardo  
XIX DELEGAZIONE Lariana

COMUNITA' MONTANA  
VALSASSINA VALVARRONE  
VAL D'ESINO E RIVIERA  
CASA DELLE GUIDE – Introbio  
Progetto “MONTAGNA SICURA”

*L'alveo del Torre ripulito da una quarantina di volontari*

L alveo del Torre ripulito da una quarantina di volontari

reana del roiale

REANA DEL ROJALE Una quarantina di volontari delle squadre della Protezione civile del distretto Val del Torre (Reana del Roiale, Povoletto, Attimis, Cassacco, Magnano in Riviera, Tricesimo, Tarcento) sono stati coinvolti nell'operazione di pulizia dell'alveo del torrente Torre, a monte e a valle, all'altezza del ponte che collega Zompitta e Savorgnano. La situazione del ponte si era fatta sempre più critica negli ultimi mesi, «con la vegetazione che sovrastava la struttura e la rendeva potenzialmente pericolosa nel caso di piene», spiega l'assessore alla Pc di Reana, Tiziano Cautero, che con il Comune di Povoletto ha avviato l'intervento. Il dispiegamento di forze, attraverso un'esercitazione congiunta delle squadre della Pc, ha consentito di liberare l'alveo da piante e arbusti che rischiavano di ostruire la corrente del fiume. Un intervento che rientra nell'operazione di prevenzione e salvaguardia del territorio contro il pericolo di esondazioni innescate anche da violenti temporali estivi. A completare il taglio e la pulizia della vegetazione, nei mesi di giugno e luglio, sono state due ditte esterne incaricate dall'ufficio difesa del suolo della Regione, che hanno sgomberato il materiale tagliato, estirpato le ceppaie e provveduto alla ricalibratura dell'alveo. Già sorvegliato speciale della Regione nella prevenzione del dissesto idrogeologico, il Torre era stato oggetto nel 2014 di un piano di manutenzione straordinaria con la pulizia da infestanti, falcio degli argini per assicurare il regolare deflusso delle portate per un importo di 230 mila euro. «Per questo intervento, che non era più rimandabile, abbiamo attivato assieme a Povoletto tutti i volontari del distretto Val Torre. Il successivo spianamento dell'alveo è stato sostenuto dalla Regione», spiega Cautero. «Teniamo monitorata costantemente la situazione». (l.b.)

***Prevenzione incendi, lavori alla media Ivan Trinko***

Prevenzione  
incendi, lavori  
alla media  
Ivan Trinko

scuole

Entra nella fase esecutiva il progetto definitivo per i lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della scuola media Ivan Trinko di via Grabizio. La giunta, che oggi mette al voto una specifica delibera sul tema, intende affidare l'appalto entro il 31 ottobre facendo tutto il possibile per evitare al massimo disagi a personale e studenti dell'istituto, in vista dell'imminente apertura dell'anno scolastico. La data era comunque irrevocabile, pena il ritiro dei contributi regionali destinati alla struttura. Aldilà della fase progettuale e burocratica, una serie di decisioni operative saranno poi prese di concerto con il dirigente scolastico. Nel testo della delibera si dà però già conto del piano, datato luglio 2015, che comporta una cifra consistente per far fronte a tutti gli interventi necessari. Si tratta infatti di 813.000 euro. La spesa complessiva comprende interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento, che godono di una serie di finanziamenti destinati in particolare alle scuole medie. In particolare, dovranno essere sostituiti i controsoffitti interni, rifatti gli impianti elettrici, invertito il senso di apertura di alcune porte interne, costruita una scala di sicurezza esterna, riqualificati alcuni ambienti, maggiormente esposti a pericolo d'incendio, la rete idrica antincendio andrà modificata ed estesa, oltre ad altri piccoli lavori di raccordo. I fondi necessari provengono da diverse fonti. In particolare 40 mila euro fanno riferimento al bilancio comunale del 2015, 200 mila all'esercizio 2016 del bilancio pluriennale 2015-2017, quasi 120 mila vanno a ricadere sull'esercizio del 2017 dello stesso bilancio pluriennale mentre altri 400 mila fanno capo a un finanziamento regionale. (e.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piccoli hotel ed ex case militari Ecco dove andranno i profughi***

Piccoli hotel ed ex case militari

Ecco dove andranno i profughi

Federalberghi ha dato la disponibilità: strutture utilizzabili a Grado e Lignano

Gli appartamenti dell'Esercito abitabili senza urgenza di lavori sono un centinaio

di Lodovico Bulian wUDINE Alberghi e alloggi ex militari. Questo il doppio binario su cui la Regione si muove per affrontare l'emergenza profughi e far decollare il piano della cosiddetta accoglienza diffusa. Il tutto nella cornice della chiamata alla solidarietà, rinnovata dalla presidente Debora Serracchiani, a ciascuno dei 216 comuni del Fvg perché facciano la loro parte. Con tutti i «se» e i «ma» del caso. Perché se Federalberghi conferma la disponibilità di alcuni titolari a ospitare i richiedenti asilo nelle loro strutture, dall'altra parte pretende «patti chiari» e «condizioni che non danneggino gli albergatori». E poi ci sono gli enti locali, i cui mal di pancia sull'accoglienza non sono ancora superati, mentre gli appartamenti di proprietà del demanio della difesa non sono certo il bengodi, né sono pronti chiavi in mano. Vetusti, abbandonati da decenni, necessitano di interventi e di messe a norma. Ma la battutissima rotta balcanica e le previsioni di un aumento dei flussi via terra diretti in Friuli non concedono troppe parentesi di riflessione, impongono ritmi serrati e costringono la Regione a correre ai ripari per individuare, insieme alle Prefetture, strutture in grado di accogliere numeri «in crescita», afferma l'assessore regionale all'immigrazione Gianni Torrenti. E in attesa che la Protezione civile completi i tre grandi hub regionali che sorgeranno nella ex caserma Cavarzerani a Udine, nella ex Monti a Pordenone e nella ex caserma di Fusine, Torrenti è alla ricerca di soluzioni tampone anche in vista dell'inverno. E sull'ipotesi accoglienza, la categoria degli albergatori non ha alzato barricate. Anzi. Con le dovute cautele, perché la cosa non piace a tutti. Quel che è certo è che almeno una decina - tra Lignano, Grado e i centri minori - accarezza l'idea di poterci, in fondo, guadagnare qualcosa. Una boccata d'ossigeno per strutture ricettive poco attrattive, «che necessiterebbero di rinnovamento o interventi difficili da sostenere in tempo di crisi» spiega la presidente regionale dell'associazione Paola Schneider. E che l'accoglienza remunerata strapperebbe al degrado, consentendo ai titolari di ricavarne qualche soldo per la manutenzione. Tutto però «a una condizione: che nelle località balneari gli albergatori abbiano la garanzia che queste persone vengano poi spostate in vista della stagione estiva». Ma c'è anche chi invece «non si fida», e ha paura che la struttura resti «marchiata nella reputazione» e vittima di una fuga di prenotazioni. Comunque, la presidente chiarisce che «non si impone niente a nessuno, ma è una scelta che dipende dalla sensibilità di ognuno. In passato non abbiamo mai avuto problemi ma ripeto, servono regole chiare». Altro capitolo le palazzine militari. Qui l'offerta è ben più alta, è una delle più elevate in Italia, visto il tasso di militarizzazione che la regione aveva in passato, quando era frontiera con il blocco sovietico. Non è certo un problema di numeri, dunque, che contano quasi un migliaio gli alloggi dell'esercito sul territorio regionale. Il nodo, semmai, ed è questo il punto debole che attanaglia lo stesso Torrenti, è la distribuzione poco omogenea degli appartamenti. Concentrati per lo più in comuni molto piccoli, sulle fasce confinarie, «come Chiusaforte, o anche Palmanova». Ecco perché l'imperativo è di «utilizzarli con moderazione». Così una prima scrematura fatta con le prefetture ha consegnato una lista di un centinaio di alloggi papabili a ospitare i profughi, e che potrebbero fare da polmone all'accoglienza diffusa, anche perché «consentirebbero di non impegnare privati con affitti altalenanti a seconda dei flussi». Ma «non tutte le case sono in buone condizioni». Ci sarebbe da rimettere mano agli impianti idraulici, elettrici e di riscaldamento. Dall'altra parte, l'Anci spiega che se finora sono stati solo una quarantina i comuni che hanno dato l'ok all'accoglienza, non è per mancanza di solidarietà, ma di strutture: «quelle poche di proprietà sono occupate da persone indigenti», chiarisce il presidente Mario Pezzetta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA